il parco c'é

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Anno III - n°3-4, terzo e quarto bimestre 1997 - Sped. Abb. Post. comma 34 art. 2 legge 549/95 - Filiale di Ancona - Internet: "Park in Italy" (http://www.comunic.it//parks.html)

3-4/97

Verso la conferenza nazionale dei parchi

Dunque la tanto invocata "Conferenza Nazionale sulle aree protette" ci sarà. Fonti vicine al Ministero dell'Ambiente assicurano che essa si terrà a Roma, nei giorni 25-28 settembre 1997 e che sarà l'occasione che da anni il mondo dei parchi attende per avviare a soluzione i molti problemi che appesantiscono il lavoro di quanti si occupano di tutela e di sviluppo delle aree protette italiane.
Nelle società contemporanee la globalizzazione rende più difficile la dialettica dell'innovazione. Se in tempi più remoti è stato possibile avviare in Italia una politica di tutela e valorizzazione del territorio, adattando e migliorando tesi che venivano dagli Stati Uniti e dall'Europa, grazie anche ai Convegni svoltisi a Camerino, agli studi preziosi di Valerio Giacomini, ed all'attività del Coordinamento nazionale dei parchi e delle riserve naturali, oggi che viviamo, come dice George Steiner - "dopo Babele", dobbiamo dare per scontato il malinteso come spazio obbligatorio nel quale differenti identità e culture si confrontano, scoprendosi diverse. Ormai non è più questione di mancanza di informazione, che invece c'è in abbondanza, quanto di mancanza di possibile relazione, il che rende più ingarbugliato il tema della dialettica dell'innovazione.
Sicché la tanto desiderata prima "Conferenza Nazionale sulle aree protette" si svolgerà in questo nuovissimo e in parte imprevisto scenario, dove cose che fino ad oggi non erano chiare, ora sono scientificamente definite (l'"economia ecologica" oggi è un libro di testo; così pure la "concezione sistemica" del governo del territorio e dell'uso dei parchi in quanto risorsa; e via continuando), dove aspirazioni di minoranze illuminate sono oggi precise leggi dello Stato, o risoluzioni dell'ONU, ma dove anche - grazie alla globalizzazione ed alla modernità - nessun Paese applica i criteri di sviluppo sostenibile definiti dall'Unesco nella "Agenda 21", come denuncia Francesco di Castri, responsabile di quel Comitato dell'Unesco.
Stiamo entrando - insomma - in una fase nuova, caratterizzata in certi casi dall'accettazione formale di principi e dalla totale non applicazione dei medesimi, ed in altri casi dal prevalere di vecchie teorie industrialiste o monetariste, come è successo nella recente sessione dell'ONU dedicata all'ambiente; ed in altri casi ancora dal prodursi di passi avanti più o meno programmati, e più o meno sgangherati, a seconda delle circostanze spesso casuali e volubili.

Una occasione unica

Dal Parco del Conero guardiamo - quindi - alla Conferenza Nazionale come ad una occasione unica di verifica dello stato generale di un processo che non solo non è lineare, ma non è detto neppure che sia in crescita progressiva. Dalla Conferenza Nazionale potrebbe (e dovrebbe) venire un segnale forte di tutto il Governo che affermasse, almeno a parole, che l'intera politica del Governo Prodi ha nello sviluppo eco sostenibile la propria stella polare. Assieme a questa affermazione, supportata da qualche esempio, potrebbe (e dovrebbe) accadere che il Ministero dell'Ambiente sciogliesse in positivo una serie di "quiz" che pesano come macigni sulla vita dei parchi nazionali e regionali, e che riguardano il passaggio alle Regioni ed ai Comuni di tutte le competenze che possono essere trasferite senza minare l'unità nazionale; la soluzione del problema del personale e dei criteri seri di riparto dei finanziamenti; la presentazione di una politica che si basi sul sistema dei parchi nazionali e regionali, e non sulle pressioni di questo o di quello, e sul solo criterio dell'estensione territoriale.
Noi che nel nostro parco abbiamo sperimentato le difficoltà della gestione di politiche di formato sovracomunale da parte degli Enti Locali uniti dal vincolo leggero di un consorzio volontario, vorremmo trovare nell'incontro nazionale ragioni nuove per rendere giustificato quel vincolo e quelle modalità di gestione. Sarebbe grave e triste se dovessimo verificare che Enti più lontani dalle popolazioni del nostro consorzio volontario vengono privilegiati, mentre noi dovremmo metterci in coda, non solo dopo tutti i parchi nazionali (il che sarebbe già molto grave), ma anche dopo tutti i parchi regionali appenninici, dell'Ape o non dell'Ape che essi siano, in assenza di strutture regionali efficaci ed efficienti, in grado di immaginare e di gestire politiche regionali riguardanti tutto quanto il sistema dei parchi.
Noi che nel nostro parco abbiamo sperimentato le difficoltà di una informazione e di una comunicazione piena con tutti i residenti ed i fruitori, vorremmo trovare nell'incontro nazionale proposte nuove per la predisposizione di reti di comunicazione efficaci, che utilizzino tutti gli strumenti oggi disponibili grazie alle moderne tecnologie, in modo da fornire a tutti il massimo di dati possibili, in tempo reale. Resterà sempre, come ho già detto, il malinteso e l'impossibilità di superare i "confronti confinari", ma almeno saranno chiare a tutti le singole identità in gioco.
Ma soprattutto dalla Prima Conferenza Nazionale dei parchi ci aspettiamo l'annuncio del superamento di ogni illusione dirigista, centralista e tecnocratica, e la presentazione di progetti convincenti che intreccino la democrazia ed il federalismo con il nostro dovere alla tutela ed allo sviluppo eco sostenibile, nella costruzione di nuove identità e di nuove culture di formato vasto quanto i nostri parchi.
È possibile che tutto questo succeda. Se accadrà, si aggiungerà ai nostri sforzi per sperimentare sul monte Conero e nel suo retroterra un modo di vivere utile un po' a tutti i marchigiani. Se non capitasse niente di tutto questo, avrebbero avuto ragione quei 1237 sirolesi che da sempre sono contrari al parco, e che hanno ribadito tale certezza antica votando "no" al referendum, senza dare un soldo di fiducia al lavoro che in parecchi stiamo avviando da alcuni (pochi) anni. Solo il futuro potrà dire con assoluta certezza se sono loro ad avere torto, o noi. Per quanto ci riguarda, noi possiamo solo impegnarci ancora più nettamente, in una sfida complessa e dai mille trabocchetti, che ci pare essere l'unico modo di ricambiare la fiducia di chi - democraticamente - ci ha eletti nei posti di responsabilità che, "pro-tempore", ricopriamo.

* * *

Intervista

Valerio Calzolaio Sottosegretario all'ambiente

pag. 3

Dibattito regionale

Le forme della gestione

pag. 7

Indagine conoscitiva

Caro turista cosa pensi di noi?

pag. 9

C'era una volta

La grotta degli schiavi

pag. 10

Nuove opportunità

La strada golosa

pag. 11

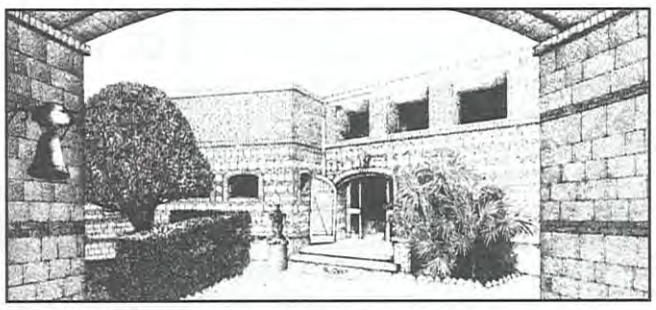
SPECIALE ESTATE!

Ricordando Ilaria Alpi

La Giuria presieduta da Sergio Zavoli e composta da: Lucia Annunziata, Enzo Biagi, Liliana Cavani, Furio Colombo, Ezio Mauro, Lorenzo Mondo, Paolo Mieli, Mario Petrina (Presidente ODG), Lorendo Del Boca (Presidente FNSI) e da Roberto Farroni (organizzatore del Premio) ha attribuito i quattro premi del Premio Giornalistico Cral Telecom "Ilaria Alpi 1997" a: **Ettore Mo (inviato speciale del Corriere della Sera),** vincitore del Memorial "Ilaria Alpi" (quindici milioni) e del Premio Speciale del Presidente della Repubblica; a **Pietro Veronese (inviato de La Repubblica)** (cinque milioni) a **Fiamma Nirenstein (inviato de La Stampa e Panorama)** (cinque milioni) e a **Michele Gambino (inviato di Avvenimenti)** (cinque milioni). La Giuria ha deciso, inoltre, di assegnare una "Menzione Speciale" a **Massimo Cerofolini** per quattro puntate su Ilaria Alpi trasmesse da RAI3 e a **Maurizio Torrealta** per il documento intitolato "Scorie di guerra fredda", trasmesso da RAI2.
La cerimonia di consegna dei premi si è svolta sabato 12 luglio, presso l'Auditorium Selinunte del Centro Congressi dell'Excelsior Hotel La Fonte di Portonovo, alle falde del Monte Conero, alla presenza di Giorgio e Luciana Alpi, del Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, on. Walter Veltroni, del presidente del Consiglio Regionale, Silvana Amati, del Presidente della Comunità del parco, Renato Galeazzi, e delle massime autorità e personalità delle Marche, del Presidente Sergio Zavoli e dei componenti la Giuria, dei dirigenti nazionali e regionali del Cral Telecom.

Premio Internazionale

La storia della tua città o della regione. Anche quella italiana si può fare con la ristorazione. E poi rendere pure giusto merito a chi di questa storia è così protagonista da conferire, con il suo lavoro, prestigio internazionale alla sua terra. Ma se fai tutto questo messo insieme sei Aldo Amleto Roscioni. Sono quattro anni che lo fa, con il suo famoso ed apprezzatissimo **"Premio Internazionale Portonovo"**, e gli riesce sempre tanto bene, sulla splendida baia. Metti l'ultima volta, all'Hotel **"La Fonte"**, che, come di consueto, ha ospitato la eneogastronomica **"Kermesse"**, d'intesa con il Comune, la Regione e l'APT.
La storia s'è cominciato a farla, con le voci di Terenzio Montesi e Gualberto Compagnucci, e dentro a quella azzurra **"bomboniera"** che è l'Auditorium Selinunte, proprio dalla nostra provincia con i grandi vini della **"Umani Ronchi"** di Osimo Scalo. Con la **"Moretta"**, rinomata trattoria di cui si sono celebrati i cento anni, si è proseguito con quella del capoluogo marchigiano e con i famosi maccheroncini di Campofilone si è, invece, toccato l'Ascolano. E si è fatta storia anche con il giornalista **Arlando Giuliani,** di Civitanova, indimenticabile direttore del **"Corriere Adriatico"**, che per conto suo la storia delle Marche la fa dal 1860.
E quella italiana? È venuta bene con il grande chef di origine ferrarese Mauro Bregoli, ambasciatore della nostra cucina in Gran Bretagna e con la regina delle grappe Giannola Nonino, friulane, ma famose dappertutto.



Premiati tutti con il bassorilievo della scultrice Angela Silvia Piergiovanni e con la pergamena della "Malleus" di Recanati su indicazione della qualificata giudicante: Aldo Roscioni, Bruno Bravetti, Massimo Bigiali, Gualberto Compagnucci, Terenzio Montesi, Lamberto Ridolfi e Luciano Scafà.
Metti poi la sera a cena nel parco suggestivo "degli ippocastani". Il risotto, i maccheroncini, il brodetto e lo stoccafisso hanno proprio ben richiamato le delizie e le bellezze del nostro mare e le nostre più antiche tradizioni. I piatti di carni e barbecue, proposti dai grandi chef della **"Fonte"** e del **"Fortino Napoleonico"**, con l'angolo rustico di Nando Vitali ci hanno, invece, fatto ricordare, al meglio, che la nostra è terra bella e generosa. L'apertura deliziosa servita, invece, sulla terrazza, ha poi fatto il resto.
È su quella torta trionfante, ormai emblematico finale del "Premio", ha, come sempre, campeggiato lo stemma di Ancona con il **"San Giorgio a cavallo"**.
Non è stata, quindi, solo un'abbuffata strepitosa nel corso del magnifico "gala" a cui è intervenuta pure la BBC.
Ma, di storia soprattutto, un'altra magnifica lezione e ci si può scommettere. Riprenderà, dopo l'intervallo, con il prossimo **"Premio Portonovo"**, e come sempre, piacerà. La storia e tutto il resto, si capisce.

Maurizio Sabbatini

LA FESTA DEL MARE

A settembre, dall'1 all'7, si svolgerà nella città dorica la tradizionale Festa del mare, un appuntamento per ricordare a tutti i cittadini il legame profondo, storico e culturale, con l'Adriatico.
Quest'anno saranno ospiti di Ancona i sindaci di Spalato, Zara e Dubrovnik, le città adriatiche con le quali gli anconitani sono legati da antica amicizia.

PORTONOVO MARE DI OPPORTUNITÀ

Un mare da sfogliare

Il bagnante che sta passeggiando sull'arenile di Palombina e quello seduto all'ombra della Torre di Portonovo da quest'anno hanno qualcosa in comune: LIBRI DA... MARE.
Un'iniziativa innovativa per la prossima stagione estiva, realizzata dall'Assessorato ai Beni e alle Attività Culturali del Comune di Ancona, dalla Biblioteca Comunale "Benincasa", dall'Assessorato al Turismo dello stesso Comune, dalla biblioteca "Bibliolandia" di Collemarino-Palombina e dalla VII Circoscrizione.
Libri da mare e libri da amare.
A Portonovo, arrivati in Piazzetta, ci si potrà fermare al gazebo dei libri, informarsi su quanto avviene in città, nella baia e dintorni, cercare il libro da "amare" sotto l'ombrellone o in campeggio, in albergo o a casa.
Il gazebo sarà anche un punto di riferimento per eventuali escursioni ed iniziative degli operatori turistici locali e serate di intrattenimento promosse dall'Assessorato, come incontri di poesie e incontri con l'autore, ospitate da alcune strutture ricettive della Baia.
Il personale operativo a Portonovo, presente per questa stagione dal venerdì alla domenica di ogni settimana di luglio e di agosto, è costituito da alcuni dei partecipanti del progetto POLIS del Comune di Ancona, che inizia così il suo percorso formativo a favore della città e dei servizi culturali e turistici, anche in prospettiva del flusso dei visitatori previsto per il Giubileo del 2000.
La realizzazione dell'iniziativa di Portonovo è stata possibile grazie anche al concreto apporto del Consorzio Operatori Turistici "LA BAIA". Il Parco del Conero ha messo a disposizione i titoli della propria collana editoriale.
LIBRI DA... MARE funzionerà come funziona una vera e propria biblioteca, anche se più agile e molto meno formale: il prestito è interamente gratuito e sarà collegato, nei limiti del possibile, con la biblioteca centrale "Benincasa".

Cultura nella natura

È partito il 2 luglio per concludersi alla fine di agosto la IX edizione di "Estate a Portonovo", ciclo di manifestazioni culturali e gastronomiche che si svolgeranno tra l'Hotel Excelsior - La Fonte e il Fortino Napoleonico. Si tratta di incontri, mostre, concerti e dibattiti. Per tre lunedì consecutivi (11,18 e 25 agosto) Antonio Luccarini, assessore alla Cultura del Comune di Ancona, condurrà incontri multimediali su vari argomenti, mentre le manifestazioni musicali saranno incentrate sul jazz tradizionale e sulla musica classica. A giocare un ruolo fondamentale sarà la gastronomia, intesa come arte; dopo una lunga serie di serate di degustazione, "Estate a Portonovo" avrà un originale prologo il 10 settembre con la VI edizione di "Stoccafissando", che vedrà lo stoccafisso, cucinato dai gourmet più celebri delle Marche, servito contemporaneamente in tutti i ristoranti della località balneare.

SOTTO L'*OCCHIO* DELLA BBC

La Bbc, la tv britannica, sta girando già da due settimane la nostra regione, dalla costa all'entroterra, per catturare le bellezze della natura, scovare i prodotti più genuini nei ristoranti più rappresentativi. Sei puntate, girate in località diverse per offrire allo spettatore uno spaccato della cultura marchigiana in particolare quella gastronomica. Ad ospitare la penultima puntata, il "Fortino Napoleonico" di Portonovo, tra i più suggestivi del Parco del Conero.

Caro turista cosa pensi di noi?

Il Parco del Conero ha deciso di conoscere meglio i propri frequentatori. Quest'estate le persone che soggiorneranno in uno dei comuni del Parco e i turisti pendolari che raggiungono le località dai comuni limitrofi, potranno avere l'opportunità di essere intervistati e di contribuire così all'indagine conoscitiva sulle caratteristiche del turismo del Parco.

L'iniziativa, promossa dall'Ente Parco e realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Ancona, rientra in un progetto più ampio, finalizzato alla redazione del Piano Socio Economico. Scopo dell'indagine è contattare un numero piuttosto consistente di turisti: 1.500 persone tra turisti pendolari e non, ai quali vanno aggiunte altre 500 persone che verranno intervistate nella vicina Loreto per avere così anche un quadro delle caratteristiche del turismo per motivi religiosi e delle sue possibili connessioni con il turismo nell'ambito del Parco. L'indagine, coordinata da Format, società specializzata in questo campo, verrà realizzata nell'arco di alcune giornate nei mesi di luglio, agosto e settembre. Alcuni intervistatori, dotati di cartellino di riconoscimento con il logo del Parco del Conero, si posizioneranno nelle località individuate come strategiche per contattare un elevato numero di turisti. L'indagine verrà effettuata attraverso un questionario finalizzato a conoscere le modalità e le caratteristiche del soggiorno, la frequenza con la quale le persone si recano nelle località del Parco, i motivi della scelta, le attività svolte abitualmente, gli aspetti positivi e negativi del soggiorno o della visita nelle località, alcune valutazioni sul lavoro svolto dal Consorzio del Parco.

Al termine di questa prima fase l'intervistatore consegnerà e illustrerà alla persona contattata un altro questionario più articolato contenente domande mirate ad indagare più a fondo i comportamenti dei turisti, il rapporto che intrattengono con i servizi e con i prodotti che il Parco mette a disposizione, le valutazioni di carattere soggettivo su quanto fino ad oggi è stato fatto e su quello che potrebbe essere progettato per il futuro, e più in generale a conoscere gli orientamenti e gli atteggiamenti nei confronti della struttura e del suo funzionamento. A tali domande il turista potrà rispondere con la dovuta calma in un secondo momento con la possibilità di rispedire il questionario compilato all'Ente Parco. L'insieme dei dati così raccolti permetterà di avere un quadro piuttosto completo delle caratteristiche dei frequentatori, delle loro richieste, dei loro atteggiamenti e dei loro suggerimenti per possibili interventi futuri di miglioramento.

Luigina Mancini

PROMUOVERE UN NUOVO TURISMO

Parco regionale del Conero
Istituto di Sociologia dell'Università degli Studi di Ancona
Indagine conoscitiva sul turismo nel parco del Conero
propedeutica alla predisposizione del piano socio-economico
INTERVISTATORE
nato a ____ il ____
residente a ____
via ____
Il Presidente del Parco del Conero
(Dott. Mariano Guzzini)

"Papa Charlie 02"

Dal mare contro il fuoco. Potrebbe essere questo uno degli slogan per presentare, per il secondo anno consecutivo, il servizio che la Protezione Civile di Numana svolgerà nell'ambito del piano antincendi dell'Amministrazione Provinciale di Ancona per il Parco del Conero. La Protezione Civile, quest'anno, scenderà in campo con un numero maggiore di uomini e, soprattutto, di mezzi. Dalla fine del mese di luglio, infatti, il suo Nucleo Operativo di Intervento - sezione navale - avrà a disposizione una nuovissima imbarcazione. Si tratta di una "Nelson 24" prototipo, capace di tenere il mare in condizioni meteomarine avverse e dotata dei più moderni e sofisticati strumenti, tra cui una piccola e potente telecamera subacquea. Con questa "Papa Charlie 02" sarà in mare, come lo scorso anno, la "Papa Charlie 01", velocissima e.. ficcanaso. L'utilità del controllo dal mare, riconosciuta unanimemente sulla carta, si è rivelata praticamente tale poco più di un mese addietro, allorché una autovettura prese fuoco nei paraggi del cimitero di Sirolo: in nemmeno due minuti la "Papa Charlie 01", dal mare, individuò con precisione il luogo dell'incendio, consentendo così ai Vigili del Fuoco di intervenire con precisione chirurgica - e con la massima rapidità - sul posto, evitando danni maggiori. La Protezione Civile di Numana, dunque, anche quest'anno è della partita. Il bilancio 1996, non dimentichiamolo, venne riportato da questo giornale con un titolo quanto mai significativo: "Nessun incendio"! L'impegno è che, alla fine dell'estate 1997, il titolo resti immutato.

Franco Chiavegatti

Un pomeriggio a Chiaravalle

I Parchi - come è stato detto in più occasioni - non hanno soltanto una funzione di protezione nei confronti della natura e dell'ambiente in genere, ma possono e devono proporsi come strumento di promozione del territorio, come occasione di progresso e sviluppo economico.

Tra gli sbocchi più evidenti c'è il turismo.

In considerazione dei nuovi modelli di turismo, fino a qualche anno fa del tutto impensabili - che i parchi stanno già proponendo e sempre più offriranno negli anni a venire - le scuole ad indirizzo turistico (le più sensibili alle innovazioni ed ai cambiamenti) ritengono utile avviare incontri tra studenti - futuri operatori del settore e l'ambiente dei Parchi.

Dal canto suo, il Presidente del Parco del Conero, da tempo sta lavorando in questa direzione, "divulgare", cioè, il più possibile la conoscenza della realtà parco e mettere a fuoco tutti quegli elementi e quelle opportunità che la scuola può cogliere e valorizzare.

È con questa premessa che si è svolto, nel mese di maggio, un mini-corso dedicato al Turismo nel Parco del Conero presso l'Istituto Professionale per i Servizi del Commercio e del Turismo di Chiaravalle, dedicato agli studenti del quinto anno, diplomandi con la qualifica (nuova) di Tecnico dell'impresa turistica. A giovani Guzzini - invitato dal Prof. Matteo Grifa - ha spiegato le linee di azione del parco per promuovere un tipo di offerte turistica rispettosa della natura e diversa, seppure in parte integrata con l'offerta balneare. Il Parco offre altre attrattive, oltre al mare: sentieri naturalistici, siti geologici e percorsi geologici, un modello ricettivo in qualche caso alternativo agli hotel (agriturismo, country-houses, camping natura) o quantomeno, a certi hotel-grattacielo della costa adriatica.

f.z.

Conero in canoa

Avvicinare le spiagge del Conero dal mare è sempre stato più semplice che farlo via terra. Ed arrivarci in canoa significa assaporare gradualmente la gioia della "conquista" dell'arenile, la soddisfazione di avercela fatta con le proprie forze. Un'abitudine consolidata, pertanto, quella di circumnavigare il Monte in solitaria o in tandem a partire dalla giornata della tarda primavera e fino al mese di ottobre, tempo permettendo: quest'anno, però, in molti hanno notato un incremento effettivo di questo sport lungo la riviera ed una ragione c'è.

Qualche settimana fa, a cura della giornalista Giulia Castelli Gattinara, è uscito su **Airone Mare** un dettagliato articolo sul Conero, visto "dal basso" della canoa. La Gattinara, che utilizza splendide foto scattate dal fotografo Mario Verin, propone due itinerari: una traversata panoramica ed un'ardita immersione nel cuore della macchia mediterranea.

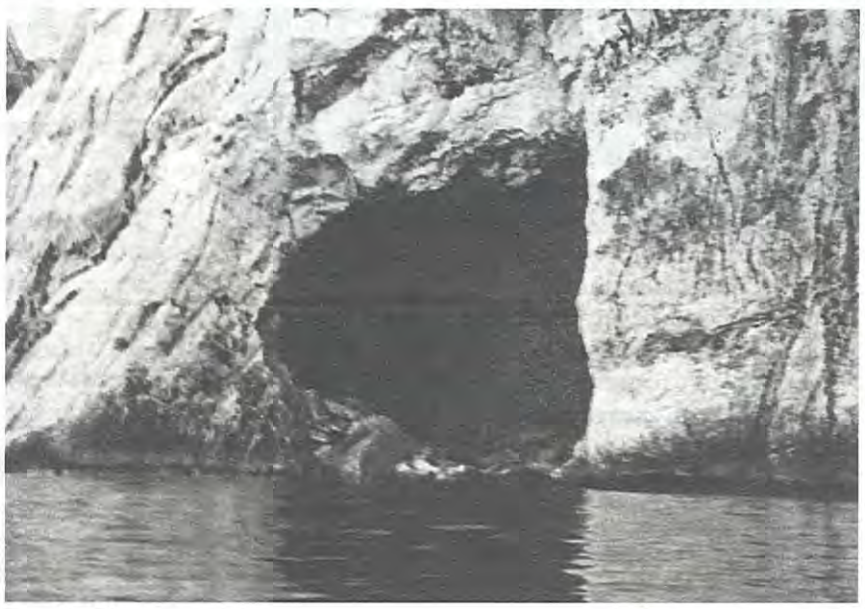
"Da Trieste al Gargano - si legge nell'articolo in questione - la costa corre piatta e monotona lungo l'Adriatico per 800 chilometri: in estate, un'ininterrotta sequenza di ombrelloni... Solo un'isola verde, più o meno a metà strada, ne rompe la piatta uniformità. È il Monte Conero..." che l'autrice definisce - in quanto Parco "l'unica area protetta italiana che comprende al suo interno, oltre ad alcuni centri abitati della riviera, un intero quartiere cittadino, Ancona Sud". Data la sua posizione l'intera area - viene ancora scritto - si può parlare di una vera isola ecologica. L'articolo - per realizzare il quale è stato consultato il Consorzio del Parco - cita i volumi editi dallo stesso e rimanda il visitatore alla sede di Via Vivaldi per maggiori informazioni. Gli itinerari segnalati sono Portonovo-Numana in canoa, ovviamente (il tempo di percorrenza è stimato in 3 ore) e Poggio-Sirolo (a piedi!!).

C'era una volta la grotta degli schiavi

*di Sanzio Blasi**

Chi ha conosciuto la bellezza della Grotta degli Schiavi a livello del mare, dal lato Nord del Monte Conero, non può rassegnarsi a pensare che non esista più, perché, anche se è ammissibile che sia crollata la parte esterna dell'accesso a bifora sul mare, non è logico affermare come molti fanno con tanta disinvoltura, che tutta la superba volta sia crollata.
Col terremoto del 1930 la bellissima grotta nostra, che aveva un indiscusso valore artistico e scientifico (dirò poi il perché) subì qualche lesione specialmente al pilastro centrale che divideva a guisa di bifora i due accessi, l'uno asciutto verso levante che permetteva di entrarci a piedi e l'altro a settentrione al quale si accedeva in barca per circa venti metri di mare. Le mine delle imprese di scavo di pietra da costruzione completarono l'opera con il far discendere dalle pendici del monte enormi masse di pietrisco tanto da ostruire completamente ogni accesso.
Oltre a quella degli Schiavi c'è quella detta del "Mortarolo", che però nulla presenta di notevole.
Alcuni antichi scrittori di cose marchigiane affermano che è logico pensare che la Grotta degli schiavi fosse luogo di sosta dei corsari che vi radunavano gli equipaggi di galere vinte in combattimento ed altri prigionieri razziati in località del litorale adriatico dove compivano sorprese, saccheggi ecc.
Francesco De Bosis in una sua pubblicazione "Atti della Società Italiana di Scienze Naturali" Vol. III, pag. 360 Milano 1866, descriveva la Grotta degli Schiavi e ne prediceva la distruzione per il giorno che crollerà il pilastro che divide i due ingressi e purtroppo ciò si è avverato senza che siano passati dei secoli. Dalla sua descrizione tolgo il seguente brano:".. l'azione dissolvente delle acque di infiltrazione, le quali apersero così la via all'urto delle onde marine..." e prosegue: "e quest'azione che si scopre in altri punti ancora del medesimo promontorio, come nei secoli passati servì a formare una cavità molto pittoresca, così nei secoli futuri potrà distruggerla, quando giunga a squarciare il grande scoglio che distingue l'apertura di levante da quella di settentrione".
Lo studioso non avrebbe mai immaginato che non sarebbe stato soltanto l'urto delle onde marine e del terremoto, ma anche un po' l'aiuto dell'uomo, a distruggere la bella Grotta;
Ho accennato che oltre al valore turistico la grande cavità del Monte Conero aveva un valore scientifico. Infatti nel 1913 l'allora Preside del nostro Istituto Tecnico Professor Luigi Paolucci, chiarissimo studioso di scienze naturali, in una delle sue tante gite a scopo di studio, vi condusse gli studenti di quart'anno e mentre illustrava loro la caratteristica del meandro che s'internava nelle viscere del monte per circa settanta metri, nella sua conformazione degli strati geologici, uno degli studenti (mancato all'affetto dei suoi alcuni anni orsono, il Rag. Gustavo Monzali, già funzionario della locale Banca Commerciale) ebbe la ventura di raccogliere tra la sabbia dell'acqua limpida e dolce che sgorgava dalla roccia all'interno della grotta, una specie di viscido animaletto lungo un palmo che aveva più l'aspetto di anguilla che di comune pesce. Bianchiccio, senz'occhi visibili, perché nascosti sotto la pelle e con la stranissima caratteristica di quattro zampette mezzo atrofizzate, le anteriore a tre dita e le posteriori a due e senz'unghie e poste a grande distanza tra loro ai lati del corpo, in maniera da non poterne sostenere affatto il peso, che spostandosi doveva fare dei movimenti impacciati di anguilla.

SARÀ POSSIBILE RITROVARLA E RIAPRIRLA?



Questo strano essere anfibio fu immediatamente riconosciuto dal Prof. Paolucci per uno degli animali più strani ed interessanti della fauna terrestre e cioè un esemplare di "PROTEO" (Proteo anguinus) che è comunissimo nelle grotte della costa dalmata, dove viene chiamato da quelle popolazioni "abitante delle acque scure" perché notoriamente rifugge da ogni raggio di luce che lo impaurisce e lo induce a ricoverarsi al più presto in un angolo buio. Il professore disse anche che queste specie sono dei veri "fossili viventi" cioè relitti di epoche preistoriche o addirittura pre-glaciali. Questo esemplare fu subito posto sotto spirito nel gabinetto scientifico del nostro Istituto Tecnico, perché il Professore in queste gite a scopo scientifico non dimenticava mai di portarsi dietro il "Vascolo" che consisteva in una specie di "buzzico" da gelati, di lamiera zincata adatto a riportare a casa pesci vivi ed altri animali degni di essere conservati e preparati in laboratorio. Questo ritrovamento così imprevisto, permise al Preside di lanciare la tesi che sembrò allora temeraria, che il nostro Monte Conero non è altro che un'appendice delle Alpi Dinariche dalle quali fu tagliato dagli sconvolgimenti geologici di epoche preistoriche ma che l'umile Proteo è rimasto a testimoniare. Che gli sconvolgimenti geologici siano stati di una grandiosità che la nostra immaginazione per quanto fantasiosa, sarà sempre infinitamente modesta per valutarli e comprenderli nella loro vastità cosmica, basti riflettere sui continui ritrovamenti che lo scrivente fa di enormi conchiglie fossilizzate sulle pendici di Montagnolo e precisamente al Fornetto, sulle alture attorno alla città di Ancona. Queste enormi conchiglie chiuse, sono incastonate in massi di tufo sabbioso dell'epoca pliocenica che dovevano costituire un giorno il fondo del mare.
Di questo materiale si servì l'architetto Filippo Marchionni per costruire la facciata verso la città della monumentale Porta Pia di Ancona. Oggi che le nostre Marche sono sempre più al centro dell'attenzione sia del turismo nazionale, che di quello straniero, è da augurarsi che l'azienda Riviera del Conero prenda a cuore le sorti della bella grotta e faccia il possibile e l'impossibile per rimuovere il cumulo di pietrisco che ne ostruisce l'accesso ed accertare così se esiste ancora, come tutti gli anconetani sperano, la tanto suggestiva Grotta degli Schiavi.

** Dal volume "Terra marchigiana", Ancona 1970.*

Per ricostruire la biblioteca di Zara

Il Direttore della Biblioteca Comunale di Zara, Ivan Pehar e il Presidente del Consiglio Direttivo Maja Obad, chiedono aiuto per ricostruire la importante struttura culturale che ha circa diecimila utenti l'anno.
La Biblioteca comunale è stata gravemente danneggiata nel corso dell'ultima guerra sulla città di Zara sono cadute più di diecimila granate, gravi danni hanno subito il Duomo romanico di Sant'Anastasia, la porta rinascimentale ed altri beni culturali, compresa la Biblioteca scientifica e quella municipale.
Ora esiste un progetto completo per la ricostruzione della Biblioteca che deve diventare il centro culturale, informativo e multimediale di tutta la regione.
"Gli aiuti ricevuti dal Municipio, dalla Contea e dal Ministero della Cultura della Croazia - scrive il direttore Iva Pehar - *sono limitati e ci vediamo costretti a rivolgerci anche a voi, cari amici".*
Nei nuovi locali di 1500 mq. è prevista una sezione dedicata ai giovani con giochi didattici, audiovisivi, computer, manuali e riviste giovanili.

Per gli adulti sarà allestita una sala di lettura, una collezione di opere musicali, ed una sala per gli spettacoli, mentre per i non vedenti e gli audiolesi sarà organizzato un servizio particolare; il preventivo di spesa è di circa tre miliardi di lire; la fine dei lavori è prevista per il 4 ottobre 1997.
I contributi finanziari possono essere inviati al conto corrente Croatia Bank d.d. Zagreb 700100-314-1985.
"Se si vuole - scrive sempre il Direttore - *si possono regalare mobili, lumi, tappeti, computer, lettori CD Rom, libri o partecipare all'acquisto del pianoforte o del bibliobus, oppure destinare i contributi all'allestimento di una sezione".*
La città dalmata ci è molto vicina non solo geograficamente ma storicamente e culturalmente.
Esiste anche un progetto di gemellaggio fra il Parco del Conero ed il Parco naturale delle isole Kornati, vicinissime a Zara.
Invitiamo i nostri lettori, quindi, a rispondere con generosità all'appello per contribuire alla ricostruzione della biblioteca.

Bruno Bravetti

Miti e leggende

Il celebre naturalista anconitano Luigi Paolucci, vissuto nella seconda metà dell'Ottocento, e autore di numerose collezioni da alcuni mesi ospitate presso il sito museale a lui dedicato nel centro storico di Offagna, ha effettuato molte delle sue ricerche (botaniche, zoologiche, mineralogiche...) sul Monte Conero, che gli era molto caro.

Non è pertanto casuale che la conferenza conclusiva del ciclo "I sabati del Paolucci", curato dal Comune e Pro-Loco di Offagna con la collaborazione del Parco del Conero e della Provincia di Ancona, sia stata dedicata alla presentazione di un libro degli anni settanta "Miti e leggende del Conero anconetano", ripubblicato a cura del Parco del Conero.

"Trovo che il Conero non sia solo ricco di proprietà naturalistiche ed ambientali che ne fanno un forte richiamo turistico ma che possieda nella sua gente espressioni di cultura popolare di tutto rispetto".

L'affermazione è dell'autore del libro, Giuseppe Bartolucci, studioso della cultura marchigiana fin dagli anni sessanta, quando era studente dell'Università di Urbino e fondatore, assieme ad altri, del "Gruppo di studio e di ricerca sul folklore e la poesia popolare delle Marche". Il volumetto è frutto di ricerche condotte alla fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta tra le comunità del versante anconitano del Conero, Massignano e Poggio, in particolare - luogo di nascita dell'autore che ha ricordato come in quegli anni fosse ancora possibile parlare di leggende e racconti popolari, successivamente "etichettati" come superstizioni. Nel suo intervento Bartolucci, da poco tempo rientrato dall'America Latina, dove ha svolto per anni il ruolo di addetto culturale dell'Ambasciata italiana, ha avuto parole di grande affetto e ammirazione per la terra del Conero. Quasi tutte le leggende che ho raccolto durante le mie conversazioni con gli anziani del posto - contadini, pescatori, cavatori, carbonari - richiamano un'antica tradizione pagana a cui si è sovrapposta, non sempre in modo lineare, la cultura cristiana. I miti si ricollegano sia a fenomeni della natura, sia a vicende umane: in particolare sono ricorrenti quelli della principessa bianca e della vecchia in lacrime, che appare e scompare, conosciuta come Lagiana.

L'autore - e con lui il Presidente del Parco del Conero - Mariano Guzzini - hanno riconosciuto nella civiltà odierna e nello stile di vita attuale delle comunità del Poggio di Massignano segnali effettivi di una cultura che non si è del tutto dissolta "che, forse, ha preso qualche direzione sbagliata, nei termini, ad esempio, di opposizione al "nuovo" (vedi le iniziali resistenze all'istituzione del Parco), ma che gli abitanti delle frazioni imputano agli anconetani "di città", considerati ancora oggi, quasi degli estranei "quelli delle ville".

"Se coltiveremo questa cultura popolare, le sue tradizioni, le sue leggende (pensiamo che l'estrema propaggine dell'area linguistica italo-celtica coincide proprio con l'area del Conero), inclusa la poesia, potremo fare qualcosa di positivo e non solo in campo culturale" - ha concluso Bartolucci.

Guzzini ha approfittato dell'incontro - cui hanno presenziato anche l'Assessore alla Cultura del Comune di Offagna, Mara Silvestrini e l'Assessore alla cultura della Provincia di Ancona, Ezio Capitani - per lanciare una appello all'unità, contro i tentativi di divisione, quantomeno sul fronte della cultura e dell'ambiente, criticando i tentativi fatti a livello regionale di dividere le aree naturalistiche dell'interno - oggi in corso di grande rivalutazione - da quelle costiere, a tutto svantaggio di "quell'obiettivo di area vasta che deve guidare ogni nostro intervento".

Federica Zandri

Ali in un parco

La collana "I voli del Conero" si è arricchita di un nuovo lavoro di Marco Borioni **"Ali in un Parco"**, che presenta una accurata ricerca ornitologica durata 15 anni che fa luce su un aspetto scientifico poco conosciuto del Parco del Conero e ne evidenzia le potenzialità naturalistiche.

Il volume è già reperibile presso la sede del parco, e presso il centro visite; quanto prima sarà in vendita presso le librerie dell'area del parco.

Il 23 luglio alle ore 21 presso il Centro Visite Via Peschiera 30/A Mariano Guzzini, l'autore Marco Borioni, il presidente della Provincia Marisa Saracinelli, l'assessore all'ambiente del Comune di Ancona Emilio D'Alessio presenteranno l'opera.

COMPLETATA LA COLLANA EDITORIALE

Nuove Giunte Comunali

Con le recenti elezioni amministrative che hanno interessato le città di Ancona e Camerano sono entrate in funzione le due nuove Giunte. Per opportuna conoscenza, visto che sono due comuni del Parco, ne diamo informazione, augurando buon lavoro.

ANCONA

Renato Galeazzi Sindaco

Rapporti con Enti Pubblici, Affari Generali e Istituzionali, snellimento attività amministrativa e dei procedimenti

Gianni Giaccaglia V. Sindaco

Organizzazione dei Servizi, Personale Informatizzazione, rapporti con le OO.SS. Aziendali, Statistica, Servizi Demografici

Fabio Sturani

Bilancio, Finanze, Tributi, Ragioneria Economato, Aziende, Patrimonio, Casa, Alloggi, Condono, Partecipazioni Consortili e Societarie

M. Grazia Camilletti

Servizi Sociali ed Educativi, Sanità Igiene, Pari Opportunità, Tempi e Orari della città

Maurizio Cesarini

Partecipazione Democratica, P.I.

Emilio D'Alessio

Urbanistica, **Ambiente**, Edilizia Pubblica e Privata

Antonio Luccarini

Cultura, Pinacoteca, Teatro Biblioteche

Marco Scanio Pecoraro

Sport, Turismo

Marcello Pesaresi

LL.PP., Frana, Centro storico

Antonio Recchi

Problematiche Giovanili, Traffico

Claudio Venanzi

Commercio, Annona e Mercati, Porto Polizia Urbana e Amministrativa, Polizia Municipale

CAMERANO

Carlo Pesco Sindaco

Carmine Di Giacomo

Urbanistica, edilizia, turismo, **Ambiente** - Vice Sindaco

Loredana Traversa Sanità

Servizi Sociali, Pubblica Istruzione, Anagrafe

Riccardo Lasca

Bilancio e Personale

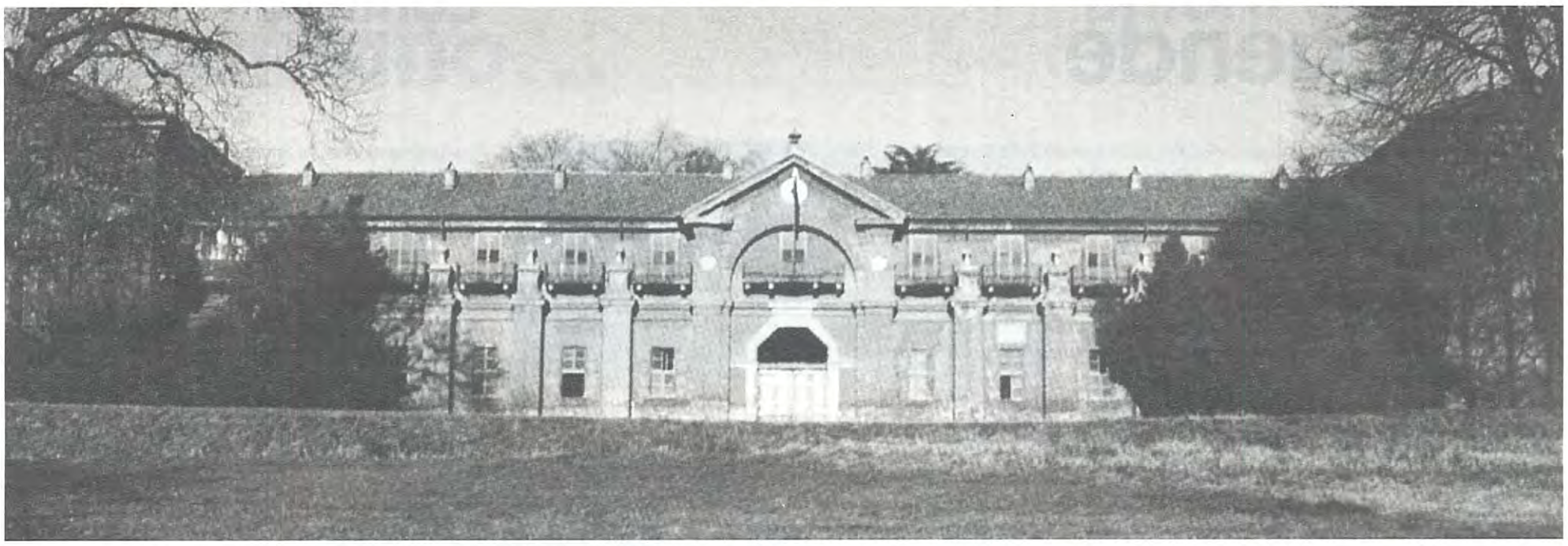
Gioacchini Corrado

Lavori Pubblici, Commercio e Sport

LA PARTECIPAZIONE AL CONSIGLIO DIRETTIVO

	Presenze	Assenze
Renzo Guerrini	17	4
Gilberto Stacchiotti	19	4
Mariano Guzzini	23	0
Amalia Dusmet	20	3
Paolo Londrillo	5	18
Claudio Zabaglia	7	17
Francesco Burattini	16	7
Luca Amico	19	4
Fabio Franceschini	16	7
Corrado Palombarani	23	0
Luciano Fioranelli	13	10
Mario Paolucci	17	6
Roberto Ruggeri	21	2
Luigi Leonarduzzi	22	1
Marzia Battistoni	29	4
Carlo Pesco	16	6
Erio Pasqualini	16	7
Diego Mancinelli	23	0
Patrizia Buda	28	5
Diego Dubini	21	1
Ambretta Benvenuti	3	0
Guido Piastrellini	1	0

La nostra 2ª festa alla Mandria



Che la festa cominci. E la festa, la seconda festa nazionale dei parchi,organizzata dal Coordinamento nazionale ed ospitata alla Mandria, storico parco alle porte di Torino è iniziata giovedì 24 maggio con un colloquio telefonico fra l'assessore piemontese ai parchi Antonello Angeleri ed il direttore del parco di Yellowstone, consigliere per l'ambiente del presidente Clinton. Il presidente della Regione Enzo Ghigo ed il presidente del Coordinamento Bino Li Calsi hanno tagliato un nastro virtuale e quindi via, per quattro giorni, feste, dibattiti, visite guidate, vetrine dei parchi e pubblico, pubblico ed ancora pubblico. Quaranta, 50 mila, qualcuno ha detto persino 70 mila. Di certo diverse decine di migliaia che a piedi od in bicicletta hanno percorso il viale che da Ponte Verde entrata del parco, risale verso il Borgo Castello, cuore dell'esposizione. A questi si aggiungevano, ad ondata di una sessantina, coloro che scendevano dal bus Iveco (uno degli sponsor della manifestazione) che fungeva da navetta. Il soffio dello sportello che si richiudeva e via per un'altra "infornata" di visitatori. Anche domenica, pur sotto una pioggia che da rada ha preso a cadere sempre più fitta, lo sciamare tra gli stand è stato ininterrotto. Gli stand. Un accampamento di gazebo bianchi e verdi, dentro cui i parchi italiani (una sessantina), raddoppiati rispetto alle presenze registrate l'anno scorso a Migliarino San Rossore, mostravano il meglio di sé. Percorsi, bellezze naturali, cervi, caprioli, gipeti, centri visita, monumenti, colline, fiumi, montagne. Ed ancora: modalità di gestione della fauna e del territorio, ricerche, iniziative culturali. E pieghevoli, poster, libri, lo speciale di Piemonte Parchi dedicato alla festa, quaderni didattici, segnalibro splendidamente disegnati (Conero), spille, magliette, zainetti. Una quantità di immagini, spunti e suggestioni che in un articolo è possibile soltanto "evocare". I dolcetti siciliani, gli scenari lucenti dell'Etna, dei Nebrodi, delle Madonie. I Boschi di Carrega, il percorso per disabili degli astigiani, i vini preziosi del Monferrato, le aquile delle Marittime nello stand della Regione Piemonte. E poi il sistema ligure, i paesaggi delle foreste del Casentino, gli scorci del parco del Po dentro un trompe-l'oeil. Ed ancora: la fauna splendidamente disegnata del parco provinciale di Candia, le fotografie del Conero e del Gigante, lo stambecco del Gran Paradiso. Video a rafforzare un discorso già sviluppato da poster, oggetti e fotografie. Non mancavano le nuove tecnologie da *Parcks in Italy*, sito internet allo stand del Coordinamento ai CD Rom dei Sibillini e della Regione Piemonte. Ma si tratta soltanto di scarni appunti che non possono rendere giustizia della passione e quantità di lavoro che hanno dato vita in questi anni ad un sistema che ormai copre quasi il 10 per cento del territorio e si estende dall'arco alpino alla Sicilia. Se tutte le giornate hanno visto un folto e variegato pubblico, giovedì e venerdì sono state le giornate dei bambini. Quasi un centinaio di scolaresche che regolarmente giocavano con le animazioni dello stand del Giraparchi e concludeva la visita allo stand di Kinder Ferrero (un altro degli sponsor). Qualche parola va detta del parco ospitante. La Mandria è un fiore all'occhiello tra i parchi regionali del Piemonte. A pochi chilometri dalla città, ex luogo di allevamento di cavalli dei Savoia unisce in una sintesi rara una splendida natura (tra cui un ampio lembo di bosco planiziale) con un'architettura vasta e variegata. E per l'occasione l'ente ed il personale parco "si sono fatti in quattro" per aprire al pubblico gli appartamenti reali e la tenuta dei laghi, un gioiello di recente acquisizione, far apprezzare il rinnovato Centro Visite, far godere un giro nel parco con una carrozza. Fatica ricompensata da un afflusso di migliaia di visitatori. A far da corollario ben tre mostre fotografiche: la spettacolosa *Wild Life* del Museo di Scienze Naturali di Londra, la splendida *La Mandria: luci e colori,* e quella meno appariscente ma testimonianza di tanto lavoro *Un Italia di parchi* del Coordinamento.

GRANDE INTERESSE PER LO STAND DEL CONERO

E poi spettacoli teatrali all'alba tra i boschi, concerti nel cortile dove un tempo sgroppavano i cavalli, mercatino biologico, cori, spettacoli in costume.

Un bilancio sistematico verrà avviato nel Coordinamento ma di certo un fatto appare fin da ora consolidato: l'anno scorso fu una scommessa, vinta, quest'anno è stata la conferma del successo e dell'utilità di un evento, una manifestazione, sui parchi, gestito dai parchi. Un segno di vitalità ed anche di "combattività", frutto e risultato delle poche migliaia di guardiaparco, impiegati, operai, direttori ed amministratori che fanno vivere i parchi regionali e nazionali. Ma una festa è un'occasione anche per tante cose. Intanto per mostrarsi e spiegarsi nei confronti di un pubblico vasto. La festa è un'opportunità di promozione, è una vetrina per superare quel brusio di fondo dell'informazione che rende difficile trasmettere un messaggio, rende arduo farsi sentire tra le notizie urlate di ogni giorno. E qui il successo di questa edizione è stato palpabile. Come "toccabile con mano" anche per chi segue regolarmente l'evolversi della situazione delle nostre aree protette, è stato il crescere dei servizi e delle opportunità "messe in campo". Nuove e cresciute in numero e qualità non soltanto rispetto all'edizione scorsa ma anche rispetto alla Fiera di Ancona del novembre scorso. Una festa è poi anche occasione di incontro e confronto tra gli addetti ai lavori. E su questo terreno la soddisfazione di chi c'è stato, tale da attenuare anche la fatica, testimonia la riuscita di questo aspetto. Poi il confronto più ragionato dei convegni. Pur tra molti interventi approfonditi e preparati, alcuni anche appassionati, i temi trattati, sempre attuali nelle questioni relative alle aree protette, la formula va rivisitata magari scegliendo un tema conduttore che permetta di sviscerare ed approfondire una questione da più punti di vista, partendo da confronti su esperienze concrete che la discussione potrebbe collocare in un contesto generale. Certo, come sempre, si può fare meglio, ma i risultati ci sono stati, all'interno e soprattutto, all'esterno del mondo dei parchi. Ed è in questo successo che rende ancora più sconcertante l'assenza del ministro Ronchi, ingiustificabile anche a fronte di gravosi impegni di governo.

Ma al di là del "colore" e della cronaca come si potrebbe sintetizzare la festa alla Mandria, cosa si è visto? Si sono visti alcune centinaia di operatori dei parchi spiegare e raccontare a diverse decine di migliaia di visitatori cosa fanno i parchi, di cosa si sono dotati, cosa si prefiggono, come lo fanno o cercano tra difficoltà di farlo. In altre parole dalle Alpi ai Nebrodi, dalla costa anconetana al Circeo si è visto un pezzo di società, piccolo, ma significativo, che ragiona con passione sul proprio lavoro, crede nelle cose che fa e si spende nel farle. E forse non è poca cosa.

Gianni Boscolo
Direttore di "Piemonte Parchi"

Sulle forme della gestione

Discutere delle forme di gestione delle aree protette in questo momento ci raccorda immediatamente al dibattito generale sulle riforme istituzionali. L'accostamento potrebbe apparire di primo acchito quanto meno presuntuoso e sproporzionato, ma i problemi sono quelli. Naturalmente la gestione dei parchi riguarda aspetti circoscritti e ben delimitati di queste tematiche, e tuttavia proprio qui si ritrovano profili e interrogativi la cui valenza generale è innegabile. È noto che nelle polemiche che da sempre accompagnano la istituzione e la gestione dei parchi uno degli argomenti ricorrenti è stato e continua ad essere quello che il parco è una imposizione nazionale o regionale, che espropria o quanto meno relega in una posizione subalterna gli enti locali e specialmente i comuni. Non è un caso d'altronde che a Sirolo il referendum contro il parco muova da questo assunto. In effetti sarebbe difficile negare che hanno ragione comuni e province quando rivendicano un ruolo primario nella gestione dei parchi i quali sottopongono ad un regime speciale territori sui quali gli enti locali elettivi hanno una responsabilità diretta di governo. Ma la scelta non è, e non può essere, quella a cui sembrano mirare i promotori del referendum, o il parco e quindi una menomazione dei poteri locali o il suo rigetto per non rinunciare alle proprie legittime prerogative istituzionali. La soluzione più giusta e possibile è quella che non rinuncia al parco ma cerca di assicurargli un tipo di gestione che senza penalizzare nessun livello istituzionale consenta anzi ai vari soggetti di collaborare in una visione finalmente liberata dai localismi e dai provincialismi che da sempre rendono difficile quella leale cooperazione che è il segreto anche di un assetto federalista. L'ente parco, ossia il soggetto istituzionale preposto alla gestione dell'area protetta regionale o nazionale che sia, deve garantire al meglio questo coordinamento nella iniziativa dei comuni, delle province, regioni e stato. Per riuscirci l'organo di gestione deve essere il più rappresentativo possibile della realtà istituzionale interessata, ma anche il più efficace, cioè non soggetto ad ogni stormir di fronda ai condizionamenti, ai divieti paralizzanti ora di questo ora di quell'altro ente. Il comune di Sirolo al pari degli altri comuni ha senza ombra di dubbio tutto il diritto di non essere tagliato fuori dalle scelte e dalle decisioni del parco, ma ha anche, e non di meno, il dovere di non anteporre o contrapporre le proprie esigenze particolari a quelle più ampie del territorio del parco. Ora stando anche alle esperienze ormai consolidate e diffuse in fatto di gestione di parchi ed in particolare di parchi regionali, si può dire che tra le due forme previste dalla legge attuale (prima della legge 394 al consorzio di enti locali non vi era alternativa possibile) consorzio o ente di diritto pubblico, la seconda presenta meno inconvenienti della prima. E credo sia questa la ragione per cui anche la regione Marche, come ha sostenuto efficacemente nel dibattito tenutosi a Sirolo l'assessore Mentrasti, intenda optare per l'ente. I consorzi questo è doveroso e giusto dirlo a scanso di equivoci, hanno avuto il merito di assicurare ai parchi regionali, orfani di una legge nazionale che sarebbe venuta molti anni dopo, una gestione che gli ha permesso di affermarsi e di inaugurare una nuova stagione per le aree protette del nostro paese, di cui la stessa legge quadro è tributaria. E tuttavia, i consorzi presentano anche degli inconvenienti come ben sa chiunque ne abbia fatta diretta esperienza. Ma accanto alle pur non trascurabili difficoltà dovute ad una farraginosità che mal si attaglia alle esigenze di gestione di un parco, il consorzio risulta suo malgrado un organo quanto mai composito. E la ragione è che ogni ente, grande o piccolo, deve esservi rappresentato in quanto tale, cioè a prescindere dalle designazioni che gli altri enti faranno. Il risultato inevitabile, aggravato peraltro, è bene ricordarlo, dalle logiche di lottizzazione politica, è stato quasi sempre di una composizione del tutto casuale, mai ispirata a designazioni rispondenti ad esigenze di professionalità e di collegialità. L'ente di diritto pubblico, di istituzione più recente ma ormai abbastanza collaudato in molte realtà, consente di rimediare a non pochi degli inconvenienti menzionati e prima di tutto a quella casualità delle designazioni che ha reso sovente le assemblee consortili ingovernabili. Il fatto che i comuni e le province debbano di intesa, ossia con decisione collegiale designare la delegazione che li andrà a rappresentare nell'ente di gestione, permette, potremmo dire 'costringe", gli enti ad accordarsi non più sulla base di logiche o meramente politiche o di campanile. Per queste ragioni l'ente di diritto pubblico risulterà sicuramente meno 'composito', più qualificato e pertanto in grado di dare maggiori garanzie a tutti gli enti rappresentati. Non ci sarà perciò penalizzazione per i singoli enti locali, al contrario essi potranno contare su una gestione più qualificata ed efficace da cui ogni comune e provincia non potrà non trarre vantaggio. Più che una società per azioni, perché questo sono di fatto oggi i consorzi, avremo quindi un ente specializzato in campo ambientale in cui, se lo si vorrà, potranno essere rappresentati anche movimenti e realtà, non istituzionali, a disposizione del sistema istituzionale. Non un ente concorrente, in competizione con gli enti elettivi (lo sarebbe se anch'esso fosse elettivo) ma uno strumento a loro disposizione per operare in un campo e su problemi che richiedono una grande competenza che sovente gli enti da soli non hanno.

Renzo Moschini

UN CONTRIBUTO AL DIBATTITO REGIONALE

PARCO DEL CONERO

Giovedì 5 giugno 1997 alle ore 21
presso il Centro Visite - via Peschiera, 30/a - Sirolo

si terrà
un pubblico confronto
sul tema:

LE FORME DELLA GESTIONE

Per coinvolgere istituzioni e popolazioni
e per gestire con efficienza un parco,
è preferibile l'attuale consorzio,
o l'ente, o cos'altro...?

Relatori
Mariano Guzzini - Presidente del Parco del Conero
"La nostra esperienza"
Renzo Moschini - Direttore della Rivista "Parchi"
"Le tendenze nazionali"
Edoardo Mentrasti - Assessore regionale all'Ambiente
"Le prospettive nelle Marche"

La S.V. è invitata

Nel coordinamento nazionale Parchi

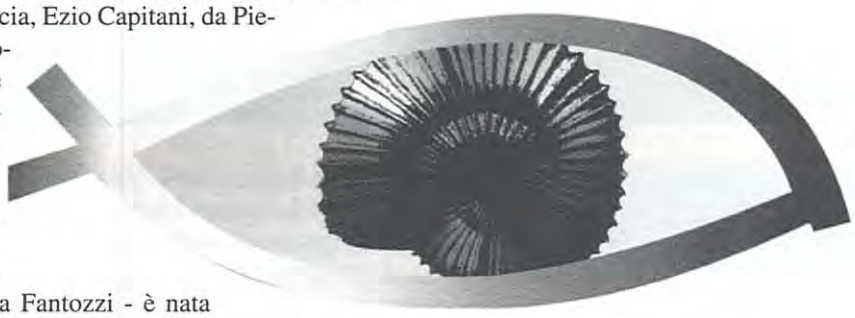
L'Assemblea Nazionale del Coordinamento dei parchi e delle riserve naturali, chiamata a rinnovare i suoi organi dirigenti, ha nominato il presidente del parco regionale del Conero, Mariano Guzzini, membro della Giunta Nazionale assieme ad altri due marchigiani: Fabio Renzi e Carlo Alberto Graziani. Aderiscono il Coordinamento nazionale 83 aree protette (5 parchi naz., 51 parchi reg., 4 parchi suburbani; 23 riserve nat. oltre ad Enti locali gestori di aree protette per una superficie complessiva di 1.300.000 ettari). L'attività del Coordinamento è quella culturale, per far crescere la qualità della gestione, e si articola in stages, convegni, seminari, pubblicistica, corsi di formazione. Il Coordinamento è interlocutore del Ministero dell'Ambiente e delle Regioni. Partecipa in qualità di componente, ai lavori della Federazione Europea dei parchi Nazionali e Naturali e fa parte dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura.

"La riforma istituzionale e le aree protette"

Il 16-17 ottobre a Gargnano il *Centro Studi Valerio Giacomini* organizza un Convegno sul tema *La riforma istituzionale e le aree protette*. La prima giornata di lavoro avrà per tema le esperienze europee e le prospettive italiane di una eventuale gestione dei parchi di tipo federalista. Due relazioni generali metteranno a fuoco la problematica, la prima, affidata a **Mario Di Fidio,** esaminerà le esperienze nazionali e regionali, mentre l'altra, di **Matthias Hartwing,** riferirà delle differenti esperienze europee; sono previsti interventi di relatori svizzeri e bavaresi che riferiranno sulle esperienze di governo e di gestione dei parchi da parte di stati federali. La seconda giornata si aprirà con una relazione generale di **Mariano Guzzini**, sul tema **"Identità locali e dimensione della forma di governo"** delle aree protette e dei parchi. Seguirà una tavola rotonda, alla quale interverranno rappresentanti di Ministeri, Regioni, Comuni e Province.

I fossili raccontano...

Sarebbe piaciuta a Luigi Paolucci l'ultima iniziativa che il Parco del Conero ha messo a punto in collaborazione con il Parco umbro del Monte Cucco, e cioè un'esposizione paleontologica ricca ed ampia e, soprattutto strettamente legata al territorio. Il celebre naturalista anconetano, vissuto nel secolo scorso e proprietario di una vasta collezione di fossili ed altro materiale botanico e zoologico in buona parte raccolto da lui stesso sul Conero, amava, infatti produrre "materia viva", risorsa per un'organizzazione del sapere e non certo accatastare testimonianze e reperti per pochi.
Ed è alla collezione Paolucci, ospitata dall'omonimo Museo di Offagna, che attinge in buona parte la Mostra Paleontologica inaugurata sabato 28 giugno al Centro Visite del Parco a Sirolo e che è stata presentata presso l'Amministrazione Provinciale del Presidente del Parco Mariano Guzzini, dall'Assessore alla Cultura della Provincia, Ezio Capitani, da Pietro Brascugli, Direttore del Centro Studi e Ricerche Geopantologici "Anzia Mercuri Brascuglia e della coordinatrice della Mostra, dott. Francesca Fantozzi.



"L'idea - ha detto la Fantozzi - è nata durante la Fiera "ParcoProduce" del novembre scorso, ad Ancona: perché non portare avanti un'iniziativa comune tra due parchi confinanti? L'opportunità c'era, data la volontà del Centro Studi Geopaleontologici di Sigillo (PG) di realizzare una grande mostra di fossili della dorsale appenninica, che ha molti aspetti diversi ma anche molto simili e comunque emergenze geologiche di tutto rispetto".
Il progetto è stato accolto con entusiasmo da Guzzini e dal Direttore del Parco, Cavalli, e dal Museo Paolucci che - come detto - ha fornito gran parte del materiale. Indirizzata alle scuole - data l'alta valenza didattica - ai turisti della Riviera del Conero ed a tutti i residenti, l'esposizione - che gode del Patrocinio del Ministero dell'Ambiente, della Pubblica Istruzione e dei Beni Culturali - ospita ammoniti, pesci e filliti e sarà valorizzata da pannelli esplicativi relativi alle zone di ritrovamento dei fossili, dalla Gola del Bottaccione alla Gola della Rossa, da Fonte d'Olio, alla Cava di Massignano.
"I Parchi sono sempre più generatori di Scienza, occasioni di studio" - ha sottolineato Guzzini - chiarendo che l'esposizione sirolese è inserita all'interno di un percorso che fa capo ad un'area vasta e collega saldamente parchi, regioni, comunità e culture.

L'età del Bronzo

Con l'apertura al pubblico delle nuove sale dedicata, all'Età del Bronzo nelle sue varie fasi, fino alla facies protovillanoviana compresa, il Museo Archeologico Nazionale delle Marche di Ancona vede compiuta una tappa fondamentale, ossia il completamento della sezione preistorica e, con essa, la restituzione quindi di una sostanziale porzione dell'intero Museo, che supera ormai largamente la metà del totale espositivo previsto e permette di ricomporre un quadro cronologico-culturale amplissimo e continuo, su tutto il territorio della regione, del Paleolitico inferiore fino alle soglie del periodo romano.
Continuano quindi a vedersi, e ad offrirsi alla verifica del pubblico e degli studiosi, i risultati di quel prioritario impegno assunto dalla Soprintendenza Archeologica per le Marche con notevolissimo sforzo tecnico-scientifico fin dall'indomani degli eventi sismici del 1972, di ricostituzione e totale organizzazione del Museo, che si è concretizzato nelle successive aperture di settori espositivi nel 1988, 1991 e 1995.
Rimane ora, compito non indifferente, la realizzazione della sezione dedicata al mondo romano e all'età alto-medievale. I lavori di ristrutturazione relativi alla parte edile e all'impiantistica sono in avanzata sede esecutiva (grazie anche al decisivo contributo dell'Ufficio Progetti del Ministero per i Beni Culturali), e la progettazione scientifica è, in corso; ove non manchi il supporto finanziario, riteniamo quindi verosimile l'apertura, entro un biennio o poco di più, anche di questa parte per intero o per successivi settori. A questo punto si potrà a buon diritto porre il Museo Nazionale delle Marche tra i pochi grandi Musei Archeologici centrali italiani che presentino il panorama storico completo del mondo antico nell'ambito geografico-culturale di tutta la propria regionale, anche se, peraltro, già al punto attuale, esso non trova poi molti confronti.

C'È PROPRIO DA SCEGLIERE

Peruzzini pittore del 600

La mostra Antonio Francesco Peruzzini costituisce il prestigioso appuntamento dell'estate 1997 del Comune di Ancona e un'ulteriore conferma della dimensione che la città dorica ambisce a conquistare all'interno del circuito espositivo internazionale. Dopo le importanti rassegne dedicate a Francesco Podesti e a Enzo Cucchi, la mostra dedicata al Peruzzini (Ancona, 1643 c.ca - Milano 1646), è l'occasione per vedere dal vivo una serie altamente selezionata di dipinti che ricostruiranno, per la prima volta, il linguaggio artistico del maestro: delle acerbe marine in tempesta del Museo della Santa Casa di Loreto fino ai capolavori della maturità; dalle prime esperienze condotte nelle Marche, in Emilia e in Toscana alla presentazione di numerose opere di artisti che ne influenzarono la formazione e che collaborarono con lui (Marco Ricci, Antonio Marini, Alessandro Magnasco).
È ormai assodato infatti che molte opere precedentemente assegnate a Alessandro Magnasco furono invece eseguite dal maestro anconitano, vero responsabile della virata in senso pre-romantico della pittura italiana tra XVII e XVIII secolo. La Mole Vanvitelliana, il prezioso contenitore settecentesco, torna dunque a ospitare una grande mostra monografica di un maestro della città, un dovuto omaggio al personaggio definito da Mina Gregori (curatrice con Pietro Zampetti della mostra), "il paesista più originale e di rottura che si sia affermato in Italia alla fine del Seicento";

Alle cave "cinema teatro e musica"

Apre la rassegna il 22 Luglio "Sogno di una notte d'estate" W. Shakespeare con Elio De Capitani - Produzione Arena di Verona. "Le nuvole" di Aristone con Oreste Lionello - "Il medico dei pazzi" di E. Scarpetta con A.GI "One man show" Antonio Albanese autore e attore comico - Alessandro Borgonzoni "il funambolico". Dal 4 al 20 Agosto anteprime nazionali del cinema "Batman e Robin" - "Bonzai" con Paolo Villaggio e "L'incantesimo del la... Rassegna Musica: Piccola ma significativa rassegna Jazz

Giovedì 7 Agosto, alle ore 21.15, presso il Bar "Metàmonte", serata di osservazione astronomica con proiezione di diapositive.
L'iniziativa è organizzata in collaborazione con l'Associazione Marchigiana Astrofili nel quadro della campagna "Parchi delle stelle" e contro l'inquinamento luminoso.
Dopo "l'universo in diretta", svoltosi a Portonovo nell'estate del 1995 con la sponsorizzazione della "Guzzini Illuminazione", che registò un notevole successo, prosegue l'impegno del parco, insieme agli astrofili.
Durante questa estate sono previsti, anche, incontri divulgativi che si svolgeranno al centro visite del parco, a Sirolo, e dei quali sarà data tempestiva informazione.

Caro turista cosa pensi di noi?

Il Parco del Conero ha deciso di conoscere meglio i propri frequentatori. Quest'estate le persone che soggiorneranno in uno dei comuni del Parco e i turisti pendolari che raggiungono le località dai comuni limitrofi, potranno avere l'opportunità di essere intervistati e di contribuire così all'indagine conoscitiva sulle caratteristiche del turismo del Parco.

L'iniziativa, promossa dall'Ente Parco e realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Ancona, rientra in un progetto più ampio, finalizzato alla redazione del Piano Socio Economico. Scopo dell'indagine è contattare un numero piuttosto consistente di turisti: 1.500 persone tra turisti pendolari e non, ai quali vanno aggiunte altre 500 persone che verranno intervistate nella vicina Loreto per avere così anche un quadro delle caratteristiche del turismo per motivi religiosi e delle sue possibili connessioni con il turismo nell'ambito del Parco. L'indagine, coordinata da Format, società specializzata in questo campo, verrà realizzata nell'arco di alcune giornate nei mesi di luglio, agosto e settembre. Alcuni intervistatori, dotati di cartellino di riconoscimento con il logo del Parco del Conero, si posizioneranno nelle località individuate come strategiche per contattare un elevato numero di turisti. L'indagine verrà effettuata attraverso un questionario finalizzato a conoscere le modalità e le caratteristiche del soggiorno, la frequenza con la quale le persone si recano nelle località del Parco, i motivi della scelta, le attività svolte abitualmente, gli aspetti positivi e negativi del soggiorno o della visita nelle località, alcune valutazioni sul lavoro svolto dal Consorzio del Parco.

Al termine di questa prima fase l'intervistatore consegnerà e illustrerà alla persona contattata un altro questionario più articolato contenente domande mirate ad indagare più a fondo i comportamenti dei turisti, il rapporto che intrattengono con i servizi e con i prodotti che il Parco mette a disposizione, le valutazioni di carattere soggettivo su quanto fino ad oggi è stato fatto e su quello che potrebbe essere progettato per il futuro, e più in generale a conoscere gli orientamenti e gli atteggiamenti nei confronti della struttura e del suo funzionamento. A tali domande il turista potrà rispondere con la dovuta calma in un secondo momento con la possibilità di rispedire il questionario compilato all'Ente Parco. L'insieme dei dati così raccolti permetterà di avere un quadro piuttosto completo delle caratteristiche dei frequentatori, delle loro richieste, dei loro atteggiamenti e dei loro suggerimenti per possibili interventi futuri di miglioramento.

Luigina Mancini

Parco regionale del Conero
Istituto di Sociologia dell'Università degli Studi di Ancona
Indagine conoscitiva sul turismo nel parco del Conero
propedeutica alla predisposizione del piano socio-economico
INTERVISTATORE
nato a ____ il ____
residente a ____
via ____
Il Presidente del Parco del Conero
(Dott. Mariano Guzzini)

PROMUOVERE UN NUOVO TURISMO

"Papa Charlie 02"

Dal mare contro il fuoco. Potrebbe essere questo uno degli slogan per presentare, per il secondo anno consecutivo, il servizio che la Protezione Civile di Numana svolgerà nell'ambito del piano antincendi dell'Amministrazione Provinciale di Ancona per il Parco del Conero. La Protezione Civile, quest'anno, scenderà in campo con un numero maggiore di uomini e, soprattutto, di mezzi. Dalla fine del mese di luglio, infatti, il suo Nucleo Operativo di Intervento - sezione navale - avrà a disposizione una nuovissima imbarcazione. Si tratta di una "Nelson 24" prototipo, capace di tenere il mare in condizioni meteomarine avverse e dotata dei più moderni e sofisticati strumenti, tra cui una piccola e potente telecamera subacquea. Con questa "Papa Charlie 02" sarà in mare, come lo scorso anno, la "Papa Charlie 01", velocissima e.. ficcanaso. L'utilità del controllo dal mare, riconosciuta unanimemente sulla carta, si è rivelata praticamente tale poco più di un mese addietro, allorché una autovettura prese fuoco nei paraggi del cimitero di Sirolo: in nemmeno due minuti la "Papa Charlie 01", dal mare, individuò con precisione il luogo dell'incendio, consentendo così ai Vigili del Fuoco di intervenire con precisione chirurgica - e con la massima rapidità - sul posto, evitando danni maggiori. La Protezione Civile di Numana, dunque, anche quest'anno è della partita. Il bilancio 1996, non dimentichiamolo, venne riportato da questo giornale con un titolo quanto mai significativo: "Nessun incendio"! L'impegno è che, alla fine dell'estate 1997, il titolo resti immutato.

Franco Chiavegatti

Un pomeriggio a Chiaravalle

I Parchi - come è stato detto in più occasioni - non hanno soltanto una funzione di protezione nei confronti della natura e dell'ambiente in genere, ma possono e devono proporsi come strumento di promozione del territorio, come occasione di progresso e sviluppo economico.

Tra gli sbocchi più evidenti c'è il turismo.

In considerazione dei nuovi modelli di turismo, fino a qualche anno fa del tutto impensabili - che i parchi stanno già proponendo e sempre più offriranno negli anni a venire - le scuole ad indirizzo turistico (le più sensibili alle innovazioni ed ai cambiamenti) ritengono utile avviare incontri tra studenti - futuri operatori del settore e l'ambiente dei Parchi.

Dal canto suo, il Presidente del Parco del Conero, da tempo sta lavorando in questa direzione, "divulgare", cioè, il più possibile la conoscenza della realtà parco e mettere a fuoco tutti quegli elementi e quelle opportunità che la scuola può cogliere e valorizzare.

È con questa premessa che si è svolto, nel mese di maggio, un mini-corso dedicato al Turismo nel Parco del Conero presso l'Istituto Professionale per i Servizi del Commercio e del Turismo di Chiaravalle, dedicato agli studenti del quinto anno, diplomandi con la qualifica (nuova) di Tecnico dell'impresa turistica. A giovani Guzzini - invitato dal Prof. Matteo Grifa - ha spiegato le linee di azione del parco per promuovere un tipo di offerte turistica rispettosa della natura e diversa, seppure in parte integrata con l'offerta balneare. Il Parco offre altre attrattive, oltre al mare: sentieri naturalistici, siti geologici e percorsi geologici, un modello ricettivo in qualche caso alternativo agli hotel (agriturismo, country-houses, camping natura) o quantomeno, a certi hotel-grattacielo della costa adriatica.

f.z.

Conero in canoa

Avvicinare le spiagge del Conero dal mare è sempre stato più semplice che farlo via terra. Ed arrivarci in canoa significa assaporare gradualmente la gioia della "conquista" dell'arenile, la soddisfazione di avercela fatta con le proprie forze. Un'abitudine consolidata, pertanto, quella di circumnavigare il Monte in solitaria o in tandem a partire dalla giornata della tarda primavera e fino al mese di ottobre, tempo permettendo: quest'anno, però, in molti hanno notato un incremento effettivo di questo sport lungo la riviera ed una ragione c'è.

Qualche settimana fa, a cura della giornalista Giulia Castelli Gattinara, è uscito su **Airone Mare** un dettagliato articolo sul Conero, visto "dal basso" della canoa. La Gattinara, che utilizza splendide foto scattate dal fotografo Mario Verin, propone due itinerari: una traversata panoramica ed un'ardita immersione nel cuore della macchia mediterranea.

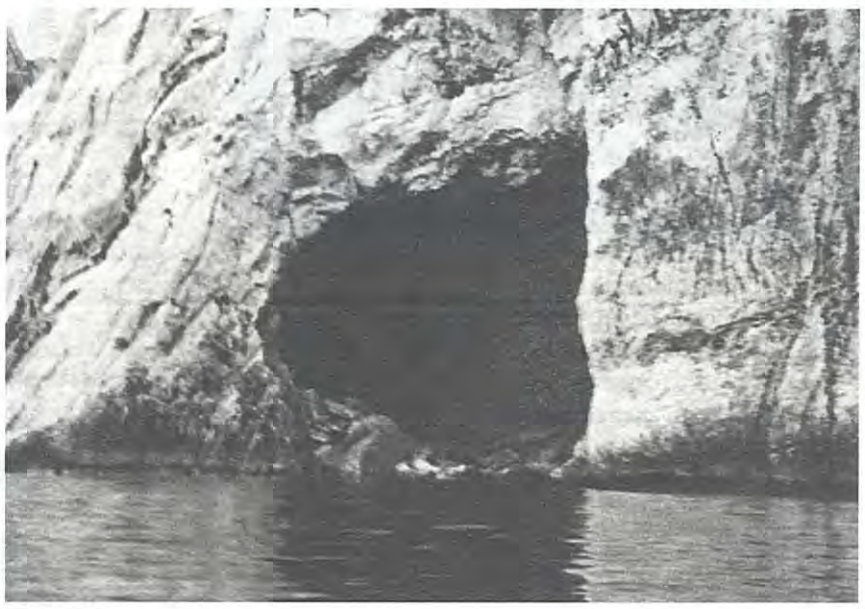
"Da Trieste al Gargano - si legge nell'articolo in questione - la costa corre piatta e monotona lungo l'Adriatico per 800 chilometri: in estate, un'ininterrotta sequenza di ombrelloni... Solo un'isola verde, più o meno a metà strada, ne rompe la piatta uniformità. È il Monte Conero..." che l'autrice definisce - in quanto Parco "l'unica area protetta italiana che comprende al suo interno, oltre ad alcuni centri abitati della riviera, un intero quartiere cittadino, Ancona Sud". Data la sua posizione l'intera area - viene ancora scritto - si può parlare di una vera isola ecologica. L'articolo - per realizzare il quale è stato consultato il Consorzio del Parco - cita i volumi editi dallo stesso e rimanda il visitatore alla sede di Via Vivaldi per maggiori informazioni. Gli itinerari segnalati sono Portonovo-Numana in canoa, ovviamente (il tempo di percorrenza è stimato in 3 ore) e Poggio-Sirolo (a piedi!!).

C'era una volta la grotta degli schiavi

*di Sanzio Blasi**

Chi ha conosciuto la bellezza della Grotta degli Schiavi a livello del mare, dal lato Nord del Monte Conero, non può rassegnarsi a pensare che non esista più, perché, anche se è ammissibile che sia crollata la parte esterna dell'accesso a bifora sul mare, non è logico affermare come molti fanno con tanta disinvoltura, che tutta la superba volta sia crollata.
Col terremoto del 1930 la bellissima grotta nostra, che aveva un indiscusso valore artistico e scientifico (dirò poi il perché) subì qualche lesione specialmente al pilastro centrale che divideva a guisa di bifora i due accessi, l'uno asciutto verso levante che permetteva di entrarci a piedi e l'altro a settentrione al quale si accedeva in barca per circa venti metri di mare. Le mine delle imprese di scavo di pietra da costruzione completarono l'opera con il far discendere dalle pendici del monte enormi masse di pietrisco tanto da ostruire completamente ogni accesso.
Oltre a quella degli Schiavi c'è quella detta del "Mortarolo", che però nulla presenta di notevole.
Alcuni antichi scrittori di cose marchigiane affermano che è logico pensare che la Grotta degli schiavi fosse luogo di sosta dei corsari che vi radunavano gli equipaggi di galere vinte in combattimento ed altri prigionieri razziati in località del litorale adriatico dove compivano sorprese, saccheggi ecc.
Francesco De Bosis in una sua pubblicazione "Atti della Società Italiana di Scienze Naturali" Vol. III, pag. 360 Milano 1866, descriveva la Grotta degli Schiavi e ne prediceva la distruzione per il giorno che crollerà il pilastro che divide i due ingressi e purtroppo ciò si è avverato senza che siano passati dei secoli. Dalla sua descrizione tolgo il seguente brano:".. l'azione dissolvente delle acque di infiltrazione, le quali apersero così la via all'urto delle onde marine..." e prosegue: "e quest'azione che si scopre in altri punti ancora del medesimo promontorio, come nei secoli passati servì a formare una cavità molto pittoresca, così nei secoli futuri potrà distruggerla, quando giunga a squarciare il grande scoglio che distingue l'apertura di levante da quella di settentrione".
Lo studioso non avrebbe mai immaginato che non sarebbe stato soltanto l'urto delle onde marine e del terremoto, ma anche un po' l'aiuto dell'uomo, a distruggere la bella Grotta;
Ho accennato che oltre al valore turistico la grande cavità del Monte Conero aveva un valore scientifico. Infatti nel 1913 l'allora Preside del nostro Istituto Tecnico Professor Luigi Paolucci, chiarissimo studioso di scienze naturali, in una delle sue tante gite a scopo di studio, vi condusse gli studenti di quart'anno e mentre illustrava loro la caratteristica del meandro che s'internava nelle viscere del monte per circa settanta metri, nella sua conformazione degli strati geologici, uno degli studenti (mancato all'affetto dei suoi alcuni anni orsono, il Rag. Gustavo Monzali, già funzionario della locale Banca Commerciale) ebbe la ventura di raccogliere tra la sabbia dell'acqua limpida e dolce che sgorgava dalla roccia all'interno della grotta, una specie di viscido animaletto lungo un palmo che aveva più l'aspetto di anguilla che di comune pesce. Bianchiccio, senz'occhi visibili, perché nascosti sotto la pelle e con la stranissima caratteristica di quattro zampette mezzo atrofizzate, le anteriore a tre dita e le posteriori a due e senz'unghie e poste a grande distanza tra loro ai lati del corpo, in maniera da non poterne sostenere affatto il peso, che spostandosi doveva fare dei movimenti impacciati di anguilla.

SARÀ POSSIBILE RITROVARLA E RIAPRIRLA?



Questo strano essere anfibio fu immediatamente riconosciuto dal Prof. Paolucci per uno degli animali più strani ed interessanti della fauna terrestre e cioè un esemplare di "PROTEO" (Proteo anguinus) che è comunissimo nelle grotte della costa dalmata, dove viene chiamato da quelle popolazioni "abitante delle acque scure" perché notoriamente rifugge da ogni raggio di luce che lo impaurisce e lo induce a ricoverarsi al più presto in un angolo buio. Il professore disse anche che queste specie sono dei veri "fossili viventi" cioè relitti di epoche preistoriche o addirittura pre-glaciali. Questo esemplare fu subito posto sotto spirito nel gabinetto scientifico del nostro Istituto Tecnico, perché il Professore in queste gite a scopo scientifico non dimenticava mai di portarsi dietro il "Vascolo" che consisteva in una specie di "buzzico" da gelati, di lamiera zincata adatto a riportare a casa pesci vivi ed altri animali degni di essere conservati e preparati in laboratorio. Questo ritrovamento così imprevisto, permise al Preside di lanciare la tesi che sembrò allora temeraria, che il nostro Monte Conero non è altro che un'appendice delle Alpi Dinariche dalle quali fu tagliato dagli sconvolgimenti geologici di epoche preistoriche ma che l'umile Proteo è rimasto a testimoniare. Che gli sconvolgimenti geologici siano stati di una grandiosità che la nostra immaginazione per quanto fantasiosa, sarà sempre infinitamente modesta per valutarli e comprenderli nella loro vastità cosmica, basti riflettere sui continui ritrovamenti che lo scrivente fa di enormi conchiglie fossilizzate sulle pendici di Montagnolo e precisamente al Fornetto, sulle alture attorno alla città di Ancona. Queste enormi conchiglie chiuse, sono incastonate in massi di tufo sabbioso dell'epoca pliocenica che dovevano costituire un giorno il fondo del mare.
Di questo materiale si servì l'architetto Filippo Marchionni per costruire la facciata verso la città della monumentale Porta Pia di Ancona. Oggi che le nostre Marche sono sempre più al centro dell'attenzione sia del turismo nazionale, che di quello straniero, è da augurarsi che l'azienda Riviera del Conero prenda a cuore le sorti della bella grotta e faccia il possibile e l'impossibile per rimuovere il cumulo di pietrisco che ne ostruisce l'accesso ed accertare così se esiste ancora, come tutti gli anconetani sperano, la tanto suggestiva Grotta degli Schiavi.

** Dal volume "Terra marchigiana", Ancona 1970.*

Per ricostruire la biblioteca di Zara

Il Direttore della Biblioteca Comunale di Zara, Ivan Pehar e il Presidente del Consiglio Direttivo Maja Obad, chiedono aiuto per ricostruire la importante struttura culturale che ha circa diecimila utenti l'anno.
La Biblioteca comunale è stata gravemente danneggiata nel corso dell'ultima guerra sulla città di Zara sono cadute più di diecimila granate, gravi danni hanno subito il Duomo romanico di Sant'Anastasia, la porta rinascimentale ed altri beni culturali, compresa la Biblioteca scientifica e quella municipale.
Ora esiste un progetto completo per la ricostruzione della Biblioteca che deve diventare il centro culturale, informativo e multimediale di tutta la regione.
"Gli aiuti ricevuti dal Municipio, dalla Contea e dal Ministero della Cultura della Croazia - scrive il direttore Iva Pehar - *sono limitati e ci vediamo costretti a rivolgerci anche a voi, cari amici".*
Nei nuovi locali di 1500 mq. è prevista una sezione dedicata ai giovani con giochi didattici, audiovisivi, computer, manuali e riviste giovanili.

Per gli adulti sarà allestita una sala di lettura, una collezione di opere musicali, ed una sala per gli spettacoli, mentre per i non vedenti e gli audiolesi sarà organizzato un servizio particolare; il preventivo di spesa è di circa tre miliardi di lire; la fine dei lavori è prevista per il 4 ottobre 1997.
I contributi finanziari possono essere inviati al conto corrente Croatia Bank d.d. Zagreb 700100-314-1985.
"Se si vuole - scrive sempre il Direttore - *si possono regalare mobili, lumi, tappeti, computer, lettori CD Rom, libri o partecipare all'acquisto del pianoforte o del bibliobus, oppure destinare i contributi all'allestimento di una sezione".*
La città dalmata ci è molto vicina non solo geograficamente ma storicamente e culturalmente.
Esiste anche un progetto di gemellaggio fra il Parco del Conero ed il Parco naturale delle isole Kornati, vicinissime a Zara.
Invitiamo i nostri lettori, quindi, a rispondere con generosità all'appello per contribuire alla ricostruzione della biblioteca.

Bruno Bravetti

Dopo i risultati del referendum

La Giunta esecutiva del parco del Conero, nel corso della sua ordinaria riunione settimanale, ha preso tra l'altro in esame anche i risultati del referendum svoltosi due giorni prima a Sirolo. Preso atto dell'indicazione del referendum, che esprime il malessere di una parte della cittadinanza sirolese, ha deciso di intensificare i momenti di documentazione e di confronto al fine di superare ogni diffidenza ed eventuali momenti di disinformazione, approvando il documento allegato.
Assieme a queste considerazioni, la Giunta esecutiva ha espresso altresì l'opinione che lo strumento referendario, per sua natura, non riesce a fornire tutte le risposte utili e necessarie al fine di stabilire un rapporto positivo con la totalità dei residenti e dei fruitori del parco.
Saranno di grande interesse, anche a questo scopo, i risultati delle tre rilevazioni sociologiche che si stanno effettuando su incarico del Parco da una società specializzata, la "Format" srl, che lavora in stretta collaborazione con l'Università degli Studi di Ancona, per fornire dati all'équipe che predisporrà il Piano di sviluppo socio-economico del parco del Conero.
Appena quei dati saranno elaborati, sarà possibile conoscere nel dettaglio le opinioni di tutti i residenti nell'area del parco, e anche quelle dei fruitori (turisti pendolari e turisti esterni). Avendo a disposizione quel materiale, sarà più facile curare il "malessere", ma anche proseguire nelle attività positive, che pure si sono compiute e si compiono, per il... "benessere" di tutti. A partire dai dibattiti pubblici e dalla comunicazione istituzionale in tutte le sue forme.

COMUNE DI SIROLO

Numero sezioni:		5
Elettori maschi		1.352
Elettori femmine		1.450
	Totale	2.810
Votanti maschi		831
Votanti femmine		813
	Totale	1.644
Voti ottenuti dalle risposte		
	SI	381
	NO	1.327
A) Tot. voti validi		1.618
Voti contestati e non assegnati		
	SI	0
	NO	0
B) Tot. voti contest.non assegnati		0
C) Tot. schede bianche		10
D) Tot. schede e voti nulli		16
Tot. complessivo (A+B+C+D= votanti)		1.644

Documento della Giunta esecutiva

"Il parco del Conero si è mantenuto estraneo alla competizione referendaria non ritenendosi 'controparte' del comitato organizzatore, e non intendendo intromettersi negli aspetti politici locali fortemente presenti nella vicenda. L'attuale composizione del Parco del Conero, fondata su un consorzio volontario di Enti Locali, potrà essere migliorata da altre forme. Oggi comunque i Comuni hanno, grazie all'esistenza del consorzio volontario, un ruolo che prima non avevano, che da soli non avrebbero mai avuto, mentre altre forme che si potranno attuare potrebbero limitare fortemente questi vantaggi che oggi hanno gli Enti Locali.
I Comuni, che in passato non hanno mai avuto poteri propri sulle più significative materie di competenza del parco, oggi sono in grado - grazie al parco di gestire in area vasta e collegialmente nuove funzioni e nuovi compiti amministrativi.
In pubbliche assemblee, organizzate presso il nostro centro visite, abbiamo fornito ampia documentazione di tutto ciò.
Il parco del Conero è convinto che le politiche regionali e nazionali dovranno avere nei Comuni consorziati (o comunque riuniti in un ente) non più il loro "terminale", ma il punto in cui quelle politiche si formano, e si radicano nel territorio.
La dimensione territoriale locale assume quindi un ruolo strategico fondamentale. Non perché ci si debba rassegnare a fare concessioni al localismo, ma per la ragione opposta: perché ***occorre affidare agli enti locali tutti una nuova e piena responsabilità*** *che vada molto al di là della visione e della dimensione municipale dei problemi. Ci riferiamo a Provincia più Comuni, in una logica di poteri comunicanti e non alternativi, nella "leale collaborazione" e non nella conflittualità.*
È in questo spirito che il parco del Conero si impegna a riproporre molte nuove occasioni di confronto con la popolazione, per raggiungere insieme l'obiettivo di una gestione dell'area protetta del Conero, volta alla tutela ed alla valorizzazione, radicata nella dimensione territoriale locale (purché non campanilistica o localistica) e nella effettiva, costante, piena e leale collaborazione tra Regione, Provincia ed i Comuni di Sirolo, Ancona, Numana e Camerano".

La Giunta esecutiva
del Parco Naturale del Conero
Sirolo, 1 luglio 1997

REFERENDUM SUL PARCO DEL 29 GIUGNO

È necessario andare a votare
- per vincolare il Comune alla volontà dei cittadini

È necessario votare ~~NO~~
- per far contare di più Sirolo e i suoi amministratori
- per contrastare l'istituzione dell'Ente Parco ed il programmato Parco marino
- per liberare Sirolo da questo carrozzone
- per promuovere un sistema diverso che garantisca con la tutela dell'ambiente l'autonomia del Comune

A chi vi dice che il referendum è inutile, il 29 giugno rispondete ~~NO~~

Comitato per il Referendum

GUARDIAMO AVANTI CON RINNOVATO IMPEGNO

Rosso Conero strada golosa

Ha vinto per un filo, ma ha vinto. La Strada del Rosso Conero è - ufficialmente - la prima Strada della nuova generazione, impostata in chiave europea, ben tabellata. Ma, indipendentemente da primati statistici, è una gran bella Strada perché avvinghiata ad uno dei Parchi più affascinanti d'Italia: solo 6 mila ettari che concentrano però aspetti di estremo interesse.
Non parleremo quindi, ed è un peccato, dei rari rapaci che si stagliano ancora nel cielo cobalto, della flora abbagliante di colori, dell'arte che affiora ad ogni passo, dei castelli e delle fortificazioni che punteggiano il suo verde profondo. È la Strada del Rosso Conero la protagonista, e di questa facciamo la cronaca dell'inaugurazione nella splendida mattina del 17 maggio, presenti tutte le testate giornalistiche più prestigiose e televisioni pubbliche e private.

"Il mare accarezza il monte" è lo slogan coniato per l'occasione da Maurizio Barbieri, presidente dell'APT di Ancona, durante il ricevimento degli ospiti a Sirolo, nell'aula Centro visite Parco Conero. Tre parole che non dicono certo tutto, ma molto sì di questa natura e di questi vini, non pochi dei quali raggiungono vette (nel pregio e nel prezzo) abbastanza insolite nelle Marche.
Libero Lucconi, presidente della Camera di commercio, si è detto orgoglioso che è la prima volta che il suo ente è intervenuto in favore di un'iniziativa turistica, addossandosi la metà della spesa; ne valeva la pena, e il progetto è stato attuato a tempo di record. Mariano Guzzini, presidente Ente Parco, ha ribadito che si entra in Europa anche così, offrendo un'accoglienza diversa grazie anche alla sinergia dei diversi enti che hanno operato insieme. Fabio Sturani, assessore al Turismo di Ancona, ha ricordato che anche quella della Strada è un'occasione di salvaguardia e di sviluppo.
Massimo Bernetti, presidente del Consorzio Rosso Conero, ha ribadito l'impegno ferreo accettato dai produttori e il fatto che la Strada non si limita a valorizzare il suo vino ma tutto l'insieme che sta intorno, dall'arte all'artigianato.

Riconoscimenti

Le numerose iniziative messe a punto negli ultimi tempi dal Parco del Conero stanno richiamando l'attenzione di amministrazioni, associazioni e specialisti che hanno espresso in vari modi apprezzamento e riconoscenza per le strade ed i progetti intrapresi, in particolare nel campo scientifico.
Tra i primi a complimentarsi con il Presidente Guzzini, Isabella Premoli Silva, Presidente della Società Paleontologica Italiana che in una lettera plaudisce all'istituzione dell'area geologica di Massignano, inaugurata qualche settimana fa. La Premoli scrive: "Ho particolarmente apprezzato la sensibilità e la disponibilità che il Parco ha dimostrato di avere nei confronti dei ricercatori, auspicando che proprio la paleontologia e la geologia divengano il punto di forza del parco stesso". Un apprezzamento simile è giunto dal Sindaco di Sirolo, Leonardo Orazi.
Massimo Bernetti, Presidente del Consorzio di Tutela del Rosso Conero, si complimenta invece, per "la proficua e costante collaborazione che ci ha permesso di realizzare la Strada del Rosso Conero".
Claudio Martinotti, Dirigente delle Guardie ecologiche volontarie del Monferrato, si congratula con Guzzini "per il successo del vostro stand alla Festa dei Parchi alla Mandria di Torino, che ha saputo richiamare l'attenzione dei fruitori". In questa occasione il Parco ha, tra l'altro, presentato un video inedito della durata di 15' su "I lavori nel parco".

Camerano

1-2	agosto	• Teatro in dialetto
24	agosto	• Mercatino dei bambini
27	agosto	• Festa del patrono, Recital
28	agosto	• Festa del patrono, contesa del s. vassoio
29	agosto	• "Solo artisti cameranesi" Rassegna di mostre in 7 puntate da maggio a settembre
19-27	luglio	• *Nunzia Palumbo*
9-17	agosto	• *Aldo Pincini*
23-31	agosto	• *Stefano Paccioni*
6-14	settembre	• *Mauro Taccaliti*
16-28	settembre	• Concorso Pro Loco Pittura e foto

Numana

22	Luglio	
22	Luglio	Conforti Trio
24	Luglio	Quartetto di sassofoni "Saxofonia"
26	Luglio	Della fantasia, del sogno di realtà
27	Luglio	Serata lavorazione della ceramica
30	Luglio	Rimini Dixieland Jazz Band
1-7	Agosto	Show Boat Festival
9	Agosto	Festival del Folklore
10	Agosto	Festival del Folklore
11	Agosto	Numana Eventi
12	Agosto	Numana Eventi
13	Agosto	Numana Eventi
14	Agosto	Numana Eventi
14	Agosto	Spettacolo pirotecnico ore 24.00
16	Agosto	Serata di lavorazione restauro
17	Agosto	Gruppo Lirico Ancona
18	Agosto	Piermartiri Band
21	Agosto	Serata lavorazione legno
22	Agosto	Recital dell'arpista *Laura Papeschi*
28	Agosto	Serata di lavorazione del rame
30	Agosto	Simonazzi Trio
2	Settembre	Serata di lavorazione della ceramica

Marcelli

22	Agosto	Serata per bambini
24	Agosto	Effetti Latini
29	Agosto	Serata per bambini
31	Agosto	Ghergo Sound
1	Agosto	Serata per bambini
4	Agosto	Master Band
7	Agosto	Stefano Conforti
14	Agosto	Effetto Latino
16	Agosto	Torneo Scacchi
19	Agosto	Festa dei Bambini
21	Agosto	Tropical Band
28	Agosto	Country Music

MOSTRE

dal 20/6 al 30/8	Mostra ex Voto *chiesetta S. Giovanni Battista*
Luglio e Agosto	Numana nel tempo *"Arti & Mestieri"* Palazzo Sol.M.S. *"La Fenice"*
Luglio e Agosto	*Mostra rettili* - P.le "La torre"

La lunga domenica del Conero

Mai, crediamo, come in estate, tempo canonico di svaghi e sollazzi, il Belpaese si abbandona all'intrattenimento e mai, come nei mesi della bella stagione, l'italica "contrada" diventa una grande ribalta. E così è anche per la riviera del Conero, la bellissima, decorata, anzi pluridecorata nostra riviera, con le "bandiere blu" europee conquistate da Sirolo; con il suo parco sempre più conosciuto. Qui l'estate degli svaghi e delle rappresentazioni può addirittura giovarsi di tali ribalte naturali (vedasi il teatro "Alle Cave", sempre a Sirolo) che in pochi davvero possono permettersi di esibire per ospitare una parte del proprio intrattenimento estivo. Con **Ancona**, il capoluogo e centro "capofila" del Conero ci sono i tre paeselli tipici e caratteristici di quest'area che in molti hanno imparato a conoscere e che in numero sempre crescente frequentano durante le vacanze. È insomma, il Conero turistico dove, forse proprio per questo, i "cartelloni" dell'estate sono (necessariamente) curati con quel tanto di attenzione che è utile a dare un certo decoro alla programmazione. Vorremmo proporvi qualche accenno di quello che sarà l'intrattenimento estivo a Sirolo, Numana e Camerano.

Sirolo. Promossa in collaborazione tra Comune, Gruppo Lirico Vocale Ancona e Centro Studi "F. Enriquez", la stagione sirolese è particolarmente ricca, con veramente "mille" appuntamenti per ogni gusto. Ed infatti, vi saranno concerti di musica classica nella suggestiva cornice della Chiesa del Rosario o concerti vari nella pittoresca sede di piazza del Torrione, concerti e piano-bar nella ribalta della splendida piazzetta. Ma ci sarà anche l'ormai consueto e attesissimo teatro "Alle Cave", dove anche quest'anno gli organizzatori del Teatro Stabile delle Marche sembrano aver fatto le cose in grande. Si annunciano infatti appuntamenti con la prosa più classica e appassionante (W. Shakespeare), con autori e comici del calibro di Alessandro Bergonzoni e Antonio Albanese, attori e personaggi quali Oreste Lionello ed Aldo Giuffrè. Da seguire anche ciò che le "Cave" ospiteranno in fatto di Cinema e Musica.
Al Circolo Culturale e alle scuole "Giulietti", saranno visitabili, in particolare, rassegne d'arte.

Numana. Anche in quest'altra perla della riviera, l'estate si annuncia quanto mai ricca in fatto di rappresentazioni ed intrattenimenti. Spiccano, tra gli altri, due grandi appuntamenti: "Humana Eventi" (teatro d'avanguardia) e "Show Boat Festival", ovvero happenings di vario genere nell'ambito di una bella rassegna di "teatro di strada". Numana propone poi, specialmente a favore degli appassionati di agonismo e di mare, la prima tappa (il 9 luglio) della Venezia-Montecarlo di Off-Shore. Anche qui non mancheranno (sia negli spazi all'aperto del "Cavalluccio Marino" sia in quello di piazza Miramare, a Marcelli) recitals, concerti, rappresentazioni per i più piccini, cartoons, tornei di Bridge.

Camerano. C'è poi la propaggine del Conero che guarda verso Camerano. Tranquilla collinetta, laborioso ed industrioso centro tra il capoluogo e il mare, Camerano era solito vivere l'estate in modo semplice e distaccato. Fino a qualche anno fa. Ma poi ha pensato bene di "mettere a frutto" le sue potenzialità e così da qualche tempo sta allestendo (in collaborazione tra Comune e Pro-Loco) un proprio cartellone, in omaggio anche ai turisti che arrivano dalla costa) dove un ruolo importante è certamente svolto dal suggestivo "teatro" di Palazzo Mancinforte.
Tra gli appuntamenti, segnaliamo spettacoli del Teatro di Figura, di Laboratorio teatrale per giovani, concerti pianistici, mostre di Artisti Cameranesi, Concerti del Progetto "Brahms".
Insomma, davvero una grande estate da vivere, godere e applaudire in riva al Conero.

Bruno Orlandini

Ancona

26 giugno - 31 agosto	**LAZZARETTO '97** Arte - Danza - Musica Poesia - Teatro - Cinema
11 luglio - 31 agosto	Udite! Udite! Mostra sulla comunicazione di pubblica utilità.
28 luglio - 9 novembre	Mostra: *Antonio Peruzzini*
24 agosto - 7 settembre	Mostra: Una tavolozza per gemelle *Roberta e Francesca Bilò*
10 giugno - 10 settembre	Hotel Emilia: Mostra delle opere dello scultore *Igor Mitoraj*
10 giugno - 10 settembre	Chiesa di Santa Lucia del Poggio Mostra delle opere di *Omar Galliani*

Sirolo

1	Agosto	Piano Bar con Gulizia & Patrizia
2	Agosto	Fisorchestra città di Osimo in concerto
3	Agosto	Teatro alla panna (burattini)
4	Agosto	Ballo popolare
5	Agosto	Concerto dell'arpista
6	Agosto	II Rassegna organistica "Le ore dell'organo"
7	Agosto	Orchestra da camera "B. Marcello" in concerto con *Federico Mondelci Sassofonista*
9	Agosto	Teatro del Canguro "Il paese di nanna"
10	Agosto	Concerto di danza classica e moderna della Fond. Reg.le Arte nella Danza di *E. M.Morosaru* "I Piccola serenata II Dimmi che ci sarai"
12	Agosto	*Yoshi Tomo* incantatore di serpenti illusionista (Austria)
13	Agosto	Recital del soprano georgiano Alla Simonishvili accompagna al piano il *M. Tullio Giacconi* *Sandra Pirruccio* al Flauto *Massimo Agostinelli* alla chitarra
14	Agosto	II Rassegna organistica "Le ore dell'organo"
16	Agosto	Gino Curcione "Nummere" Tombola Popolare con premi per il pubblico
18	Agosto	Guascone Teatro in Arbuz spettacolo Europeo
19	Agosto	Concerto lirico vocale con: *Doina Dinu Palade* soprano *Giuseppe Costanzo* Tenore *Patrizia Patelmo* M. Soprano *Pang Kwang Shik* Baritono *M. Tullio Giacconi* Pianoforte *Presenta T. Montesi (RAI)*
20	Agosto	Arte varia Spettacoli itineranti
21	Agosto	II Rassegna organistica "Le ore dell'organo"

MOSTRE D'ARTE AL CIRCOLO CULTURALE SIROLESE

26/7-1/8		Mostre e manifestazioni varie organizzate dal Consorzio Parco del Conero, proiezione di video prodotti dai parchi italiani e dal parco del conero
2-8	Agosto	personale del pittore Roberto Brazzoni (Osimo)
9-15	Agosto	collettiva delle pittrici: *Laura Paccamiccio* *Margherita Pierini* (Assisi)
16-22	Agosto	personale di *Ilario Sturba* (Ancona) patrocinata dal Circolo Culturale
23-29	Agosto	personale di *Gianmario Belfiori* (Ancona) patrocinata dal Circolo Culturale
30/8-7/9		personale di *Valentina Valentini Pasqualini* (Ancona) patrocinata dal Circolo Culturale

il parco c'é
Istruzioni per l'uso del Parco del Conero
bimestrale di informazioni

Comitato di direzione:
Bruno Bravetti, Stefano Cavalli, Federica Zandri.
Redazione:
Bruno Bravetti (coordinatore) Amalia Dusmet, Luigi Leonarduzzi, Diego Mancinelli, Corrado Palombarani, Gilberto Stacchiotti.

Reg. n° 3 del 16/1/95 Trib. di Ancona
Spedizione in abbonamento postale bimestrale
Direttore Responsabile: Mariano Guzzini
Editore: Consorzio del Parco del Conero
Stampa: Aniballi Grafiche srl (AN)
chiuso il 18/7/97

Aderente a ***Le Voci dell'Italietta*** Associazione Nazionale della stampa periodica locale